

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**20/04/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 19-04-2012 al 20-04-2012

20-04-2012 Alto Adige <b>amicizia, fratellanza e responsabilità</b> .....	1
19-04-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) <b>Metò 5, rivolta dei residenti «Pericoloso, non lo useremo»</b> .....	2
19-04-2012 L'Eco di Bergamo <b>Sulle piste di Schilpario è festa</b> .....	3
19-04-2012 L'Eco di Bergamo <b>Tanto verde e 1.500 nuovi alberi Dalmine apre il secondo bosco urbano</b> .....	4
19-04-2012 L'Eco di Bergamo <b>Monterosso chiuso al traffico fino alle 15</b> .....	5
20-04-2012 L'Eco di Bergamo <b>Nel '70 l'allarme «Iagomoto» Si dovette evacuare Montisola</b> .....	6
20-04-2012 L'Eco di Bergamo <b>Tavernola, la frana minaccia il paese</b> .....	8
20-04-2012 L'Eco di Bergamo <b>«Inchiederemo la frana» Ma l'ex miniera fa paura</b> .....	9
19-04-2012 Il Gazzettino <b>I soldi e gli intrecci della grande bonifica di Marano e Grado</b> .....	10
19-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Erba: al via il nuovo Centro Polifunzionale Emergenza</b> .....	12
19-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Prove di evacuazione: a scuola con la ProCiv</b> .....	14
19-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>La ProCiv di Occhiobello si specializza in soccorso fluviale</b> .....	15
19-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Vortice Maddalena: neve e temporali su tutta Italia</b> .....	16
19-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Friuli, lotta incendi boschivi: Alpini e Forestale insieme</b> .....	17
20-04-2012 Il Giorno (Brianza) <b>Ponzoni, i legali in Cassazione</b> .....	18
20-04-2012 Il Giorno (Lecco) <b>Casatenovo Nuovo automezzo di soccorso alla Protezione civile</b> .....	19
20-04-2012 Il Giorno (Legnano) <b>Arrivano i volontari del cuore</b> .....	20
20-04-2012 Il Giorno (Varese) <b>Frana la montagna: chiusa la provinciale</b> .....	21
20-04-2012 Il Mattino di Padova <b>mille pellegrini croati ai santuari antoniani</b> .....	22
20-04-2012 Il Mattino di Padova <b>via marconi domani chiusa al traffico per tre ore</b> .....	23
20-04-2012 Il Mattino di Padova <b>associazioni, no alla tassa sull'auto via alla petizione</b> .....	24
20-04-2012 Il Messaggero Veneto <b>tondo: a rischio l'esperienza della nostra protezione civile</b> .....	25
20-04-2012 Il Messaggero Veneto <b>tondo a clini: gestisca tutto la regione</b> .....	26
20-04-2012 Il Messaggero Veneto <b>alpini, riunione col presidente nazionale</b> .....	27

20-04-2012 Il Piccolo di Trieste <b>(Brevi).....</b> .....	28
20-04-2012 Il Piccolo di Trieste <b>verdi, orazi in scadenza in bilico il reincarico</b> .....	30
20-04-2012 Il Piccolo di Trieste <b>intesa sulla laguna cessa il commissario subentra la regione</b> .....	31
20-04-2012 La Provincia Pavese <b>sannazzaro, i comitati: basta omertà sui rischi</b> .....	32
20-04-2012 La Provincia Pavese <b>gropello, arriva san giorgio tre giorni di festa del patrono</b> .....	33
20-04-2012 La Provincia Pavese <b>gestione associata dei servizi contributi dalla regione</b> .....	34
20-04-2012 La Provincia di Varese online <b>Cittiglio, un masso frana sulla 394 Strada chiusa, sfiorata la tragedia</b> .....	35
19-04-2012 La Provincia online <b>Buche e neve a Como Si indaga sugli appalti</b> .....	37
19-04-2012 La Stampa (Alessandria) <b>Specchio dei tempi::Una lettrice scrive: ...</b> .....	38
19-04-2012 La Stampa (Imperia) <b>Caos a Bussana Vecchia il Comune ora si arrende e chiede aiuto ad altri enti::Altro che «ordine e ... ..</b> .....	40
19-04-2012 La Stampa (Sanremo) <b>"La Statale 20 sarà riaperta sabato"::Si confermano i tempi...</b> .....	41
19-04-2012 La Stampa (Sanremo) <b>Progetto Risknat sui rischi idrogeologici::Un progetto strategic...</b> .....	42
20-04-2012 Trentino <b>protezione civile riforma in discesa</b> .....	43
20-04-2012 Trentino <b>frana di campodenno incubo finito dopo 16 anni</b> .....	44
20-04-2012 Trentino <b>moena, approvato un magro bilancio</b> .....	45

*amicizia, fratellanza e responsabilità*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 20/04/2012

Indietro

- Cronaca

«Amicizia, fratellanza e responsabilità»

Presentati slogan e programma dell'adunata. Gli alpini: lavoreremo per sistemare la città

BOLZANO Ieri, in municipio, alla presenza del sindaco Spagnolli, del presidente Durnwalder e del comandante delle Truppe alpine Alberto Primicerj, l'adunata è stata presentata alla stampa nazionale. «La situazione nel Paese è difficile, sul piano economico ma anche su quello morale, e per questo proponiamo i valori degli alpini, abituati a non ricevere sussidi e ad operare con dignità». Queste le parole del presidente dell'Ana Corrado Perona. Lo slogan sarà incentrato sui valori alpini: «Amicizia, fratellanza, responsabilità per una Patria migliore». Il comandante Primicerj ha invece sottolineato che «a Bolzano c'è la testa, ma anche il cuore degli alpini». Fra le novità annunciate ieri spiccano senza dubbio i lavori che le penne nere regaleranno alla nostra città. La sensibilità degli alpini per il patrimonio culturale, la natura e l'ambiente sono infatti uno dei tanti valori che li contraddistinguono. Come rende noto l'Ana, a partire da lunedì 7 maggio una squadra di penne nere (settore Protezione civile), sarà all'opera per dare il meglio di sé in quattro importanti interventi ambientali. Primo intervento: sostituzione della pavimentazione della passerella pedonale sul torrente Talvera. «Si tratta della seconda passerella a Nord del ponte Talvera, la cui pavimentazione in assi di legno deve essere totalmente sostituita con materiale ligneo fornito dalla amministrazione comunale». Secondo intervento al campo bocce del Parco Mignone (Asiago): «L'intervento richiesto prevede il ripristino della pavimentazione delle piste per il gioco delle bocce e la sistemazione della recinzione di copertura». Terzo intervento sulla passeggiata per Castel Firmiano (Messner Mountain Museum): «Lungo il tracciato della passeggiata esistente gli alpini provvederanno al taglio del sottobosco, al ripristino della pavimentazione, alla pulizia delle scoline e alla sistemazione dei corrimano». Quarto intervento alla baita comunale sul Colle: «La baita richiede urgenti interventi di manutenzione straordinaria, tra cui sostituzione delle tegole danneggiate del tetto, sistemazione delle pareti in legno e successiva protezione con impregnante, sostituzione dei corrimano in legno e ripristino del vialetto di accesso, lavori che verranno eseguiti dagli alpini». (da.pa) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Metrò 5, rivolta dei residenti «Pericoloso, non lo useremo»*****Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **19/04/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Prima data: 19/04/2012 - pag: 9

**Metrò 5, rivolta dei residenti «Pericoloso, non lo useremo»**

La linea lilla è quasi pronta al debutto e alla mini inaugurazione per l'arrivo del Papa, ma i cittadini del quartiere Niguarda tirano il freno. Temono nuove esondazioni e sono preoccupati per i potenziali rischi per i passeggeri della MM5.

Chiedono al Comune indicazioni su come comportarsi in caso di emergenza. Sollecitano interventi strutturali. In 5.300 hanno firmato una petizione per invocare finalmente una «soluzione seria». «Ho incontrato residenti e commercianti come responsabile del comitato "Stop esonda Seveso" racconta il coordinatore Pierluigi Angioni In tanti mi hanno detto che non prenderanno mai il nuovo metrò. La gente non vuole fare la fine del topo». Non bastano a tranquillizzare i cittadini quei gradini-barriera, alti complessivamente 70 centimetri, che sarà necessario salire per poter raggiungere le quattro fermate sul tratto a rischio, lungo viale Zara. «Hanno scelto questa soluzione per garantire la sicurezza dei passeggeri incalza Angioni Ma se si dovesse ripetere un'esondazione come quella del '75, i gradini non sarebbero sufficienti ad impedire all'acqua di entrare nel metrò». «Il problema aggiunge il consigliere del Pd, Marco Cormio è che gran parte della linea 5 è stata progettata in un'area di esondazione». La paura dei residenti rimbalza in commissione a Palazzo Marino, davanti agli assessori alla Mobilità e all'Ambiente, Pierfrancesco Maran, alla Sicurezza e Protezione civile, Marco Granelli, e ai consiglieri comunali. Un incontro proposto da Cormio per fare il punto sulla situazione, conclusosi con l'ammissione indiretta che al momento è tutto fermo e che la soluzione appare ancora lontana. Il luogo immaginato da Mm per posizionare la vasca di laminazione di Milano, cioè il Parco Nord, non piace a nessuno. «Una vasca al Parco Nord non è neanche da prendere in considerazione osserva il presidente della commissione Mobilità e Ambiente, Carlo Monguzzi Il Comune li ci pianta gli alberi, mette nuove panchine, certo non costruisce un bacino di laminazione. Un conto è lo studio dei tecnici, rispettato. Altro è la scelta politica». Al di fuori dei confini milanesi le cose non vanno meglio. Gli altri comuni chiamati ad ospitare gli invasi anti-esondazione (in primis Senago) stranamente non sono felici di beccarsi le acque pestilenziali del Seveso. Unico dato positivo: la giunta, notizia annunciata ieri da Maran, accantonerà nel bilancio 2012 circa 30 milioni di euro per gli interventi necessari (anche da realizzare su altri comuni). Ma l'opposizione fa notare che «non esiste alcun progetto esecutivo. «Sono soldi finti», riassume il capogruppo del Pdl, Carlo Masseroli. «Grosse perplessità» sulla nuova vasca al Parco Nord ha espresso anche Stefano Indovino a nome del consiglio di Zona 9. «Come zona chiediamo un'analisi dei fanghi del Seveso ha aggiunto per capire se sono nocivi oppure no». Prossima puntata: l'audizione in commissione della Regione. Rossella Verga RIPRODUZIONE RISERVATA

*Sulle piste di Schilpario è festa*

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 19/04/2012

[Indietro](#)

Sulle piste di Schilpario è festa

Giovedì 19 Aprile 2012 PROVINCIA, [e-mail print](#)

Si è svolta a Schilpario la quarta edizione della «Special Ski», una giornata dedicata allo sport invernale che coinvolge oltre 20 centri diurni per disabili della Bergamasca e del Besciano. La manifestazione è stata organizzata dalla cooperativa sociale «L'aquilone» di Vilminore di Scalve in collaborazione con lo Sci club di Schilpario e con altre associazioni di volontariato: «Quest'anno – spiega Federico Cerea de "L'aquilone" – hanno partecipato alle gare di sci di fondo e ciaspole un centinaio di atleti con un'età compresa di 18 ai 65 anni. Ci siamo ritrovati sulla neve in oltre 240 persone coinvolte. La giornata ha concluso anche i festeggiamenti per il 60° dello Sci club. Ci sostengono molti gruppi tra cui il Cai, la protezione civile, gli alpini».

***Tanto verde e 1.500 nuovi alberi Dalmine apre il secondo bosco urbano***

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 19/04/2012

Indietro

Tanto verde e 1.500 nuovi alberi

Dalmine apre il secondo bosco urbano

Giovedì 19 Aprile 2012 PROVINCIA, e-mail print

Sabato l'inaugurazione Dalmine

Dalmine punta sul verde e non stiamo parlando di colori politici, ma di alberi. Sabato nello spazio retrostante il cimitero comunale in via Rimembranze verrà infatti inaugurato il secondo bosco urbano della città.

Il nuovo spazio verde conta 1.500 nuovi alberi per un'area complessiva di circa 1.200 metri quadrati. Un investimento per il futuro a costo zero per l'amministrazione di Dalmine: realizzato con la collaborazione del Parco locale di interesse sovracomunale (Plis) del basso Brembo, è stato infatti finanziato per il 90% dalla Provincia di Bergamo grazie al bando «Nuovi boschi».

L'inaugurazione è prevista per le 11,30, ma per tutta la giornata, a partire dalle 9 – grazie alle guardie ecologiche volontarie, alla Protezione civile e ad alcune classi delle scuole secondarie cittadine di primo grado – si creeranno aule all'aperto per confrontarsi e avvicinarsi ad argomenti di carattere ambientale come la pulizia del sottobosco. «L'iniziativa sarà un momento in cui tutti i cittadini, grandi e piccoli, potranno partecipare direttamente a ripulire, curare e valorizzare una parte del nostro territorio», sottolinea l'assessore all'Ambiente Guglielmo Pellegrini. Forbici, falci, rastrelli saranno messi a disposizione di tutti i partecipanti.

L'iniziativa di Dalmine si inserisce nel programma provinciale chiamato «Giornata del verde pulito», e vuole essere non solo una giornata di partecipazione allargata dei cittadini alle iniziative del Comune, ma anche un momento di riflessione e di formazione di una coscienza ecologica. Gloria Vitali

***Monterosso chiuso al traffico fino alle 15***

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **19/04/2012**

[Indietro](#)

Monterosso chiuso  
al traffico fino alle 15

Giovedì 19 Aprile 2012 GENERALI, [e-mail print](#)

Viale Giulio Cesare sarà chiusa al traffico in contemporanea con i funerali. Dalle 8 di stamattina fino alle 15 il quartiere di Monterosso sarà off limits per le auto. Per i residenti sarà possibile transitare solo in uscita e comunque non per le vie chiuse al traffico e potranno entrare solo le auto autorizzate e dotate di pass (riservato ai familiari più stretti e alle autorità). Il divieto di sosta e di circolazione riguarda in particolare viale Giulio Cesare nel tratto compreso tra la rotonda del Monterosso e via Edison. Le auto provenienti da via Goisis e via Mozzoni potranno uscire in direzione della rotonda Monterosso. Stop alle auto anche in via Leonardo da Vinci nel tratto compreso da viale Giulio Cesare (la rotonda antistante la chiesa) fino a via Torricelli e chiusura del traffico anche in via Tremana nel tratto compreso tra viale Giulio Cesare e via Bossi ad eccezione dei veicoli in uscita verso lo stadio. Il divieto di sosta è esteso poi anche a piazzale Olimpiadi, piazzale Goisis, via Lazzaretto e rimozione forzata per i veicoli degli ambulanti dalle 6 alle 17.

«Si tratta di esequie funebri – ha voluto chiarire il comandante della Polizia locale, Paolo Cianciotta –: mi auguro che proprio per questa ragione tutti i convenuti dimostrino il massimo senso di responsabilità e rispetto delle regole». La Polizia locale ha messo a disposizione una task force di sei ufficiali e 20 agenti oltre a comandante e vicecomandante, 20 unità di Protezione civile e almeno 10 volontari dell'Associazione nazionale carabinieri solo per la viabilità. Disponibili anche delle aree parcheggio come quella della ex Reggiani e del piazzale del Monterosso oltre ai parcheggi utilizzati di solito per le partite di calcio. La chiesa potrà essere raggiunta a piedi o con bus navetta messi a disposizione dalla società dell'Atalanta dallo stadio al Monterosso.



*Nel '70 l'allarme «lagomoto» Si dovette evacuare Montisola*

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 20/04/2012

Indietro

Nel '70 l'allarme «lagomoto»

Si dovette evacuare Montisola

None

Venerdì 20 Aprile 2012 PROVINCIA, e-mail print

Tavernola

C'è in Bergamasca un paese dissestato da frane, smottamenti e da una generale instabilità geologica più di Tavernola? La sfida è aperta.

Nell'ultimo secolo qui è stato uno stillicidio, con conseguenze che non è esagerato definire catastrofiche. Una per tutte: il 9 settembre nel 1970 al sindaco Luigi Ghilardi che in quel momento era in Giunta arriva la telefonata del prefetto di Brescia. Dall'alto della montagna sopra l'ex miniera Ognoli rischia di venir giù un fronte di 75.000 metri cubi di roccia, finissero nel Sebino scatenerebbero un'onda gigantesca: un «lagomoto». Brescia ordina l'evacuazione delle case in località Porto a Montisola. L'allarme rientra nei giorni successivi, la grande frana non viene giù, passa la paura ma la gente qui non ha mai dimenticato. L'anagrafe delle frane, però, comincia un bel po' di anni prima.

È il 1906: la mattina del 3 marzo e la notte successiva parte del centro storico di Tavernola, costruito sulla conoide del torrente Rino, scivola nel lago mutilando l'abitato di circa un quinto della sua estensione. Franano alcuni tra gli edifici più importanti del paese: l'intero palazzo Grasselli, uno dei più belli del Sebino, la farmacia, l'ufficio postale, la canonica con parte dell'archivio parrocchiale, la torre medievale, l'ala est dell'orfanotrofio Cacciamatta, la piccola filanda Capuani e parte della villa annessa, alcune case signorili. Allertati in tempo, però, gli abitanti riescono a scappare. In paese che scivola nel lago si porta con sé una sola vittima: il barcaiolo Pietro Zenti, colto a bordo del suo naèt.

È il 1950 e nella notte tra il 31 luglio e 1° agosto una terribile alluvione si abbatte sull'invaso del torrente Rino, l'enorme massa d'acqua si riversa sull'abitato di Tavernola ricoprendo le vie interne di circa due metri di detriti.

Nel settembre del 1969 in località Squadre, a monte dell'ex zona mineraria Ognoli della località Pinnacoli, si apre una frana che spacca in due un locale pubblico e fa collassare un tratto della strada provinciale per Parzanica. Ricordando il disastro del Vajont (1963), alcuni Comuni rivieraschi bresciani, tra cui Montisola, fanno evacuare case e strutture turistiche a lago. All'allarme non fa seguito alcun evento franoso, anche perché nel frattempo i lavori di scavo alleggeriscono il peso dell'ammasso franoso.

Fu un'attrazione turistica

È il 1985 e in primavera la frana dell'ex zona mineraria Scapioni si stacca invadendo la strada litoranea in prossimità della località Pontello: gli abitanti vengono evacuati. La rivierasca è chiusa e collegamenti tra l'alto lago e il basso lago vengono garantiti dalle corse gratuite dei battelli del servizio di navigazione del Sebino. Un gran disagio, ma quell'area diventa «celebre»: grazie ai battelli-navetta, la frazione a lago Portirone di Parzanica diviene temporaneamente meta di molti turisti. Siamo al 2 luglio del 1990, festa della Madonna di Cortinica: un'alluvione simile a quella del 1950 si abbatte sul paese, ma con meno danni, grazie al rimboschimento effettuato sui versanti a monte che trattengono l'acqua. Il 23 agosto del 1993 collassa nel lago un tratto di litoranea davanti al centro storico di Tavernola, portandosi dietro il portichetto della storica Villa Fenaroli e la facciata della casa adiacente. Il paese è tagliato in due e i collegamenti tra le due zone vengono garantiti dapprima dai battelli-navetta, poi dal sentiero pedonale del giardino botanico di Villa Fenaroli realizzato dalla Protezione civile, infine dal ponte di chiatte galleggiante. Opera unica nel suo genere, progettata dall'ingegner Ribes Puglioli di Lovere e finanziata dal cementificio: sul ponte possono transitare anche i mezzi pesanti. Ultima tappa, il 22 novembre 2010: dalla località Pinnacoli si stacca una frana, monitorata da tempo, che ostruisce la bretella stradale che consente di raggiungere la frazione a monte di Cambianica e da lì Vigolo, bypassando il centro del paese. Bretella tuttora «off limits».Margary Frassi

*Nel '70 l'allarme «lagomoto» Si dovette evacuare Montisola*

***Tavernola, la frana minaccia il paese***

L'Eco di Bergamo - PRIMA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **20/04/2012**

[Indietro](#)

Tavernola, la frana minaccia il paese

Venerdì 20 Aprile 2012 PRIMA, [e-mail print](#)

L'ex miniera Ognoli di Tavernola fa ancora paura. E minaccia il paese. Era il 22 novembre 2010 quando settemila metri cubi di roccia invasero la strada che da Vigolo scende a Tavernola. Da allora la strada è chiusa. Il fronte frana è uno dei più monitorati del mondo. Sopra ci sono 20 mila metri cubi di roccia e argilla instabili e per la messa in sicurezza serviranno milioni di euro.

[Mangili e Frassi](#) Alle pagine 36 e 37

œ Å

**«Inchiederemo la frana» Ma l'ex miniera fa paura**

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **20/04/2012**

[Indietro](#)

«Inchiederemo la frana»

Ma l'ex miniera fa paura

Tavernola: lavori milionari per agganciare gli strati di roccia e argilla

Ma saranno sufficienti? Intanto, strada chiusa da un anno e mezzo

Venerdì 20 Aprile 2012 PROVINCIA, [e-mail](#) [print](#)

*I soldi e gli intrecci della grande bonifica di Marano e Grado***Gazzettino, Il**

""

Data: **19/04/2012**

Indietro

L'INCHIESTA Le accuse della Procura di Trieste: nel registro degli indagati

Thetis Spa di Venezia, Studio Altieri di Thiene, Sogesid e Coop Nautilus

I soldi e gli intrecci

della grande bonifica

di Marano e Grado

**Giovedì 19 Aprile 2012,***(Segue dalla prima pagina)*

Una storia iniziata dieci anni fa e interrotta bruscamente pochi giorni prima di Pasqua dal premier Mario Monti. Il governo ha dichiarato chiusa l'emergenza, ha revocato i poteri eccezionali del commissario straordinario Gianni Menchini e ha posto un enorme punto interrogativo sulla gestione di soldi pubblici e risultati raggiunti dal 2002 ad oggi in riva all'Adriatico, in un Sito di Interesse Nazionale, la laguna friulana. La coincidenza consiste nella visita, quanto mai tempestiva anche se programmata da tempo, della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli illeciti connessi al ciclo dei rifiuti.

Ieri a Trieste gli onorevoli che si occupano di misfatti ambientali hanno interrogato in successione il geologo Menchini e il pm di Udine Viviana Del Tedesco. Ossia il manager revocato da Monti poche settimane prima della scadenza naturale fissata al 30 aprile, e il magistrato che lo ha messo sotto inchiesta (assieme ad altre persone) a causa della gestione commissariale della bonifica. Un'ipotesi di truffa aggravata venuta alla luce a marzo con alcune perquisizioni. La punta di un iceberg giudiziario di cui è difficile intravedere, per il momento, gli esatti contorni e i possibili approdi. Di certo una bomba di ecologia amministrativa che potrebbe portare fino al Ministero dell'Ambiente e che ha già coinvolto aziende e imprenditori di primo piano.

Sul tavolo della Commissione c'erano le notizie già note. Ad esempio l'iscrizione nel registro degli indagati dei tre commissari che si sono succeduti sulla scena di Marano e Grado, Paolo Ciani dal 2002 al 2006, Gianfranco Moretton dal 2007 al 2008, ed ora il geologo Menchini. Ma in quell'inchiesta per truffa ci sono altre scoperte interessanti. A partire dai nomi delle persone che hanno ricevuto un'informazione di garanzia quando la polizia giudiziaria e i carabinieri del Noe effettuarono le perquisizioni.

Gli avvisi ai commissari delineano il filone di una gestione che si sospetta elefantiaica, eccessivamente dispendiosa, priva di risultati, e che ha attraversato stagioni politiche diverse della Regione Friuli. Da Tondo a Illy, da Illy ancora a Tondo. Perché sono stati spesi oltre 130 milioni di euro ed è stato messo in cantiere un piano di bonifica (per metalli pesanti) da 230 milioni di euro, senza una reale motivazione ambientale - così sospetta la Procura - e con un drenaggio di risorse pubbliche facilitato dalle procedure semplificate dell'emergenza, sotto la benedizione di un'ordinanza della Protezione Civile.

Sono le altre informazioni di garanzia a indicare come il Pm stia puntando a ricostruire un intreccio di possibili connivenze. Sul registro degli indagati sono finiti i rappresentanti legali di quattro società (oltre ad alcune figure di vertice delle stesse). Tutti nomi di primo piano.

Cominciamo dalla "**Thetis spa**" di Venezia, che si occupa di ingegneria e progettazione, il cui presidente è dal 2004 l'ingegnere **Giovanni Mazzacurati** (presidente del Consorzio Venezia e Procuratore di San Marco). La società ha una partecipazione molto ampia, che va dal Consorzio Venezia Nuova, a Grandi Lavori Fincosit, Impresa ing. E. Mantovani, Condotte, Macomar e Veneto Innovazione Holding.

C'è poi lo **Studio Altieri** di Thiene, in provincia di Vicenza, il cui presidente è **Alberto Altieri**, una società di primissimo piano (il capostipite fu Vittorio Altieri, grande amico di Giancarlo Galan, deceduto nel 2003), con ottime entrate e conoscenze in Regione Veneto. Altieri ha ad esempio partecipato alla progettazione dell'ospedale di Mestre.

Le altre due società aprono nuovi orizzonti. Impressionanti quelli di **Sogesid**, un ente strumentale alle finalità del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. L'avviso ha raggiunto il presidente **Vincenzo Assenza**, un

***I soldi e gli intrecci della grande bonifica di Marano e Grado***

avvocato compaesano dell'allora ministro Stefania Prestigiacomo, siracusana, che gli affidò l'incarico alcuni anni fa. Sogesid è stata spesso nel mirino di interrogazioni parlamentari, perché considerata un doppione dalle finalità un po' oscure di altre strutture ministeriali come Ispra. I più maliziosi sono arrivati ad insinuare che si tratti di una specie di scatola vuota dagli interessi clientelari. E tra questi c'è quello ghiotto delle bonifiche ambientali.

Quarta società indagata è la **cooperativa Nautilus** di Vibo Valentia, presieduta da **Raffaele Greco**, che si occupa di servizi per l'oceanografia e la gestione delle risorse ambientali e che ha acquisito il monitoraggio ambientale per la realizzazione del Ponte di Messina. Fu Nautilus ad effettuare carotaggi e rilievi sui terreni asseritamente inquinati nella Laguna di Marano e Grado, su cui vennero effettuate dieci anni fa le analisi di laboratorio. Ma quelle analisi, frutto di un appalto da 4 milioni di euro, vennero effettuate in Canada e Gran Bretagna. E non furono mai validate. Fu allora che cominciò l'emergenza infinita bloccata ora dal governo.

**Giuseppe Pietrobelli**

© riproduzione riservata

***Erba: al via il nuovo Centro Polifunzionale Emergenza***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Erba: al via il nuovo Centro Polifunzionale Emergenza"*

Data: **19/04/2012**

[Indietro](#)

Erba: al via il nuovo Centro Polifunzionale Emergenza

*Sarà inaugurato sabato 21 aprile a Erba (LC) il nuovo Centro Polifunzionale di Emergenza Interprovinciale di Protezione civile, che ospiterà la colonna mobile e la protezione civile delle province di Lecco e Como, oltre alla protezione civile intercomunale*

## Articoli correlati

Giovedì 22 Settembre 2011

A Erba la colonna mobile della ProCiv lombarda

tutti gli articoli » *Giovedì 19 Aprile 2012* - Dal territorio -

Verrà presentato Sabato 21 aprile alle ore 14.30, in via Pian dei Resinelli, località Lambrone, nel comune di Erba (LC), il nuovo Centro Polifunzionale di Emergenza Interprovinciale di Protezione Civile.

Alla presenza delle autorità locali e di centinaia di volontari della protezione civile delle province di Lecco e Como (è ancora in forse la presenza del capo Dipartimento Franco Gabrielli), verrà inaugurata la struttura operativa completamente rinnovata grazie al contributo del Comune di Erba, delle Province di Lecco e Como e della Regione Lombardia.

L'iniziativa sarà anche occasione per attivare la colonna mobile provinciale e per avviare sin da subito le prime attività nel nuovo stabile: verranno infatti già collocati nel nuovo centro i mezzi delle colonne mobili di Lecco e Como e verranno mostrati ai volontari i locali destinati alla Protezione civile intercomunale, a quella delle province di Como e di Lecco, lo spazio AIB, la sala riunioni, la sala radio, la sala coordinamento emergenze, i locali di servizio, l'hangar e l'elisuperficie. Non si tratterà quindi solo di una inaugurazione ma di una prima 'presa di possesso' da parte dei volontari che ci opereranno.

"Il nuovo CPE nasce dalla ristrutturazione di una struttura già esistente, per la quale non c'erano in vista altre prospettive di riutilizzo - ci aveva spiegato qualche mese fa il Vice Sindaco di Erba Ass. Claudio Ghislanzoni - e l'intero progetto, con la sola esclusione delle progettazioni impiantistiche, è stato redatto dal personale dipendente del Comune di Erba. Si tratta di un fortunato esempio di collaborazione fra diversi Enti, in particolare le province di Como e di Lecco, la regione Lombardia e il comune di Erba".

"La riqualificazione del Centro Polifunzionale di Emergenza - commenta l'Assessore provinciale alla Protezione Civile Franco De Poi - rappresenta una priorità in cui la Provincia di Lecco ha creduto fermamente per un miglioramento del sistema di protezione civile in termini di maggior efficienza e pronta risposta, anche sviluppando sinergie tra diversi Enti per fornire servizi migliori ai cittadini. Quest'opera permette di raggiungere l'importante e necessario obiettivo di dare una casa al volontariato, oltre a poter disporre di un luogo fisico ampio dove gestire e allocare i mezzi della colonna mobile provinciale. Il nuovo C.P.E. costituisce un caposaldo della struttura operativa del servizio di protezione civile della provincia di Lecco e potrà beneficiare della sinergia con il Comune di Erba, la Provincia di Como e la Regione Lombardia, per una gestione coordinata degli eventi e delle necessità".

*Erba: al via il nuovo Centro Polifunzionale Emergenza*

Patrizia Calzolari



***Prove di evacuazione: a scuola con la ProCiv***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Prove di evacuazione: a scuola con la ProCiv"*

Data: **19/04/2012**

Indietro

Prove di evacuazione: a scuola con la ProCiv

*Si terranno nelle giornate di venerdì e sabato delle esercitazioni con i ragazzi di alcune scuole di comuni in provincia di Verona. Verrà allestito un campo e saranno fatte prove di evacuazione da un edificio*

*Giovedì 19 Aprile 2012 - Dal territorio -*

Così come per il 2011 anche quest'anno in provincia di Verona la Protezione Civile entrerà a scuola con il progetto "Conosciamo la Protezione Civile 2012", presentato dall'assessore all'Ecologia, Ambiente e Protezione Civile Augusto Pietropoli.

Il progetto intende far conoscere il servizio reso alla comunità dai volontari ProCiv soprattutto in situazioni di emergenza, e contemporaneamente formare i ragazzi sin da piccoli all'essere in grado di comportarsi in maniera corretta in queste situazioni.

"L'intervento previsto venerdì e sabato - riferisce Pietropoli - rientra in un piano triennale degli eventi programmato con la Protezione Ambientale Civile, che negli anni scorsi ha visto coinvolti alunni dei plessi scolastici di Caselle e Sommacampagna (scuola primaria), per l'effettuazione delle medesime prove di evacuazione".

Alcuni volontari dell'associazione, nei giorni scorsi, hanno effettuato incontri preventivi con i ragazzi ed insegnanti delle scuole medie del capoluogo per far conoscere e diffondere gli scopi e le attività della Protezione Civile, avvicinando inizialmente con un po' di teoria i ragazzi al mondo del soccorso in emergenza; nello specifico poi è stato trattato l'argomento relativo al come si svolge un'evacuazione di un edificio pubblico.

"La novità introdotta quest'anno - riferisce il capo squadra Enzo Confente - prevede nella giornata di venerdì la costruzione di un 'campo', con allestimento di tende e simulazione di ricerca di persone nell'area del Pico Verde di Custoza, gentilmente concessa a titolo gratuito dai titolari".

Saranno poi alcuni alunni, selezionati dalla scuola, ad essere coinvolti direttamente nell'esperienza relativa al pernottamento nelle tende allestite assieme ai volontari. Questi stessi ragazzi, sabato, raggiungeranno i loro coetanei a Sommacampagna dove parteciperanno ad una prova di evacuazione a villa Venier dalle 8,30 alle 12,30.

In questa esercitazione, volta all'insegnamento ai ragazzi delle misure di sicurezza in caso di necessità di evacuazione di un edificio, saranno coinvolte circa 250 persone tra alunni e corpo docente, a cui si aggiungeranno una ventina di volontari dell'associazione Ambientale civile, con l'intervento di squadre cinofile per la ricerca di persone, appartenenti all'associazione Nucleo cinofilo da soccorso dell'Associazione nazionale alpini di Verona, ed infine sarà presente anche una squadra di volontari dell'Sos Sona.

Un'iniziativa importante questa appena descritta, importante perchè finalizzata alla formazione in un ambito dove la conoscenza relativa al come muoversi è fondamentale. Infatti essere in grado di compiere azioni salvavita in emergenza è una conoscenza utile nella vita di chiunque.

Redazione/sm

***La ProCiv di Occhiobello si specializza in soccorso fluviale***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"*La ProCiv di Occhiobello si specializza in soccorso fluviale*"

Data: **19/04/2012**

Indietro

La ProCiv di Occhiobello si specializza in soccorso fluviale

*Data la conformazione territoriale del comune di Occhiobello è risultato importante per la squadra di Protezione Civile locale dotarsi di una sezione specializzata nel soccorso fluviale, motivo per cui tre volontari hanno partecipato ad un corso di formazione*

*Giovedì 19 Aprile 2012 - Dal territorio -*

Nei giorni scorsi tre volontari del gruppo di Protezione Civile di Occhiobello, in provincia di Rovigo, hanno partecipato ad un convegno sul soccorso in acqua tenutosi a Lavis (in provincia di Trento).

I tre volontari, già in possesso di brevetti subacquei, hanno avviato questo nuovo percorso di formazione per la creazione all'interno del gruppo di Occhiobello di una squadra di salvataggio fluviale.

Date le caratteristiche territoriali del comune di Occhiobello è importante che le squadre della Protezione Civile locale dispongano di una sezione appositamente formata al soccorso fluviale, infatti il territorio comunale segue l'andamento del Po per un tratto di confine tra Veneto ed Emilia Romagna.

La giornata di studio e lavoro sul campo, a cui hanno partecipato i tre volontari, si è articolata in tre distinte fasi. La prima fase si è sviluppata nell'arco della mattinata ed è consistita nella parte teorica, arricchita da relazioni di esperti. Poi, come seconda fase, si è passati alla prova delle attrezzature utilizzate durante gli interventi di soccorso in ambiente fluviale, prova avvenuta nel piazzale della cantina sociale. Nel pomeriggio infine si è svolta l'ultima fase: le esercitazioni nelle acque del fiume Avisio. I partecipanti hanno attraversato a nuoto il fiume e recuperato un uomo in acqua.

"L'esperienza è stata molto positiva - spiega uno dei volontari di Occhiobello che ha partecipato al corso - per iniziare questo nuovo percorso formativo per i nostri volontari. Questo permetterà al nostro gruppo di avere una squadra specializzata per il soccorso fluviale".

Redazione/sm

***Vortice Maddalena: neve e temporali su tutta Italia***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Vortice Maddalena: neve e temporali su tutta Italia"*

Data: **19/04/2012**

[Indietro](#)

Vortice Maddalena: neve e temporali su tutta Italia

*L'ondata di maltempo che si sta abbattendo sull'Italia in queste ore perdurerà almeno fino domani ed è e sarà caratterizzata da forti temporali sulle regioni tirreniche e nevicate sulle Alpi*

*Giovedì 19 Aprile 2012 - Attualità -*

Nuvole grigie, qualche sferzata di vento, poi un bagliore di un secondo seguito da un rombo vibrante. Piove.

Si presenta così un temporale, e in queste ore molte regioni italiane stanno assistendo a questo fenomeno, diverse ne vivono anche i disagi che porta con sé: strade allagate, alberi sradicati, black out, cadute di cornicioni. E' quanto accaduto a Napoli nei giorni passati, e che si teme accada ancora dal momento che le previsioni attendono una nuova scarica piovosa ed elettrica sulla regione Campania.

Ma l'ondata di maltempo che coprirà buona parte dell'Italia tra oggi e domani, rinominata come vortice Maddalena, ha fatto scattare l'allerta anche in altre regioni. Su Liguria e Calabria si attendono temporali forti e piogge molto intense, mentre sulle regioni tirreniche e il nord est sono previsti temporali ma con piovosità meno intensa, in particolar modo su Lazio, Toscana, Sardegna e appunto Campania.

Secondo quanto diramato nei bollettini meteorologici del Dipartimento di Protezione Civile tra oggi e domani poi dovrebbero tornare nevicate abbondanti sulle Alpi della linea di confine nord italiana.

La perturbazione infine è causa di allerta per mareggiate lungo le coste esposte e per mare agitato in diversi passaggi del Tirreno.

Un vortice di maltempo abbastanza carico di acqua e sparso su buona parte della penisola, si raccomanda pertanto prudenza laddove le allerte prevedono fenomeni intensi e si comunica che il Dipartimento di Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le locali prefetture.

Sarah Murru

***Friuli, lotta incendi boschivi: Alpini e Forestale insieme***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Friuli, lotta incendi boschivi: Alpini e Forestale insieme"*

Data: **19/04/2012**

Indietro

Friuli, lotta incendi boschivi: Alpini e Forestale insieme

*Il Corpo Forestale Regionale del Friuli Venezia Giulia e la Brigata alpina Julia hanno posto in essere una collaborazione finalizzata alla prevenzione degli incendi boschivi*

*Giovedì 19 Aprile 2012 - Dal territorio -*

Grazie ad una rinnovata attenzione da parte dei vertici della Julia e dei suoi reparti, unitamente alla disponibilità del Servizio del Corpo Forestale Regionale e della Stazione Forestale di Gemona del Friuli, con l'avallo dalla Direzione regionale Risorse Rurali, Agroalimentari e Forestali, è stata definita una nuova procedura operativa finalizzata alla prevenzione degli incendi nei poligoni in cui si svolge l'attività addestrativa a fuoco da parte di numerosi reparti dell'Esercito Italiano e non solo. Al momento la procedura concordata prevede che l'Ufficiale responsabile dell'addestramento compili per ciascuna giornata una specifica check-list utile a rammentare, attuare e verificare in maniera puntuale le misure antincendio boschivo già previste dal disciplinare d'uso dei poligoni. La procedura prevede inoltre che l'Ufficiale responsabile assuma preliminarmente informazioni sul grado di pericolo di propagazione di incendi boschivi consultando gli appositi uffici del C.F.R. e della Sala Operativa della Protezione Civile Regionale.

Di particolare rilievo, indicativo della collaborazione instaurata, è il fatto che controlli preventivi in merito alla compilazione della check-list e all'attuazione delle misure antincendio previste possano essere svolti anche dagli Agenti del CFR, in particolare da quelli in servizio presso la Stazione Forestale competente per territorio, procedura questa innovativa e mai fino ad ora adottata. Oltre alla nuova procedura, la collaborazione instaurata si concretizzerà anche con specifici corsi tenuti dal personale del Corpo Forestale Regionale ai militari destinati a far parte delle squadre antincendio istituite presso i vari reparti; si tratta di corsi destinati a fornire la preparazione tecnica necessaria per la repressione immediata di possibili principi d'incendio.

Una prima tranche di corsi, già avviata e ospitata a Venzone presso la sede battaglione alpini "Tolmezzo", si concluderà entro il mese di aprile coinvolgendo una sessantina di militari ai quali verranno fornite le nozioni necessarie a porre in essere un primo intervento immediato in emergenza e successivamente, nel caso, a supportare il personale del Corpo Forestale Regionale impegnato nelle operazioni di spegnimento. Questo innovativo protocollo operativo, sia pure ancora in fase sperimentale mira, con la collaborazione del Corpo Forestale, a diminuire sensibilmente il rischio di innesco e propagazione di incendi boschivi.

Red/JG

Fonte: Regione Friuli Venezia Giulia

***Ponzoni, i legali in Cassazione*****Giorno, Il (Brianza)**

*"Ponzoni, i legali in Cassazione"*

Data: **20/04/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Ponzoni, i legali in Cassazione Per gli avvocati l'ex assessore Pdl non doveva essere arrestato

**IL CASO IERI LA DISCUSSIONE DEL RICORSO CONTRO LA CUSTODIA CAUTELARE**

IN CELLA Massimo Ponzoni è in carcere dal 17 gennaio. Finora tutti i tentativi di ottenere i domiciliari sono risultati vani di STEFANIA TOTARO MONZA MASSIMO Ponzoni non doveva essere arrestato. A sostenerlo sono i difensori del consigliere regionale del Pdl in carcere dal 17 gennaio, gli avvocati Luca Ricci e Sergio Spagnolo, che ieri hanno discusso davanti alla Corte Suprema di Cassazione il ricorso per l'annullamento dell'ordinanza originaria del gip del Tribunale di Monza Maria Rosaria Corraja che ne ha disposto la custodia cautelare in carcere. L'UDIENZA è durata circa un'ora e i giudici si sono riservati la decisione, mentre pende ancora un altro ricorso in Cassazione contro la decisione del Tribunale del riesame di Milano di concedere a Ponzoni gli arresti domiciliari. «Per quanto riguarda innanzitutto le presunte corruzioni relative ai Pgt di Desio e Giussano - spiegano i legali di Ponzoni - contestiamo che non sussistono i due elementi strutturali del reato contestato, ossia che sia stato adottato un atto contrario ai doveri d'ufficio e che si potesse capire che sotto quegli atti ci fosse un'utilità indebita da parte del pubblico ufficiale. A nostro parere non sussiste neanche l'ipotesi di concussione perché il requisito necessario della forma di pressione esercitata dal pubblico ufficiale viene smentito negli atti stessi dell'inchiesta». Gli avvocati Ricci e Spagnolo si soffermano poi sulla vicenda dei finanziamenti per l'evento Valtellina, che vedono Ponzoni indagato di peculato in quanto ai tempi assessore lombardo alla protezione civile. «GLI INDIZI sono pochi e imprecisi e gli elementi accusatori non sono affatto dimostrati». In riferimento invece al reato di bancarotta fraudolenta delle immobiliari Il Pellicano e Mais, a detta dei difensori, nell'ordinanza «c'è l'assoluta mancanza di motivazione delle tesi difensive fornite da Ponzoni quando si è sottoposto agli interrogatori. Un elemento che comporta la nullità dell'ordinanza del gip, che non si è sottoposto a questo obbligo, limitandosi ad una motivazione soltanto apparente e di pura facciata, di fatto una succinta elencazione di alcuni punti trattati da Ponzoni nei due interrogatori, senza alcuna considerazione critica diretta che spiegasse i motivi per cui non li riteneva validi». Image: 20120420/foto/439.jpg

***Casatenovo Nuovo automezzo di soccorso alla Protezione civile*****Giorno, Il (Lecco)**

*"Casatenovo Nuovo automezzo di soccorso alla Protezione civile"*

Data: **20/04/2012**

[Indietro](#)

LECCO E PROVINCIA pag. 9

Casatenovo Nuovo automezzo di soccorso alla Protezione civile IMPEGNO La Protezione civile si mette in mostra PORTE DELLA PROTEZIONE civile aperte domenica a Casatenovo. Alla Fiera di Rogoredo verrà inaugurato il nuovo automezzo di soccorso del corpo di volontari del pronto intervento della Brianza. L'appuntamento è per le 11. Al termine della consegna delle chiavi, gli stessi volontari sono a disposizione dei cittadini per una visita guidata alla sede, per mostrare i veicoli in dotazione e per illustrare il funzionamento e l'impiego delle attrezzature di cui dispongono e far conoscere da vicino la struttura dell'ente. Image: 20120420/foto/1965.jpg

*Arrivano i volontari del cuore***Giorno, Il (Legnano)**

"Arrivano i volontari del cuore"

Data: **20/04/2012**

Indietro

MAGENTA pag. 8

Arrivano i volontari del cuore CORBETTA

SALVAVITA Il sindaco Balzarotti con il defibrillatore

CORBETTA LA PRIMA postazione pubblica è stata installata a Corbetta. Primo Comune in Lombardia a dotare una piazza di un defibrillatore, dispositivo che tramite alcune placche consente di intervenire su pazienti in arresto cardiaco. «La posa del dispositivo sanitario in piazza I Maggio è solo l'inizio - precisa l'assessore ai Servizi sociali, Marco Ballarini -. Il progetto non si esaurisce qui. L'Amministrazione comunale sta sostenendo l'impegno dell'associazione Amici del Pallone e della Croce Bianca di Magenta». «I prossimi appuntamenti prevedono la formazione all'utilizzo di questo apparecchio. Inizieremo dai vigili urbani, dalla protezione civile, dai commercianti e dai dipendenti comunali. I corsi saranno tenuti dai soccorritori delle Croce Bianca». LE LEZIONI consentiranno al Comune di avere i volontari necessari all'attivazione del defibrillatore già installato nella casa di riposo. Finora l'apparecchiatura donata dall'Avis alla Residenza sanitaria per anziani Don Felice Cozzi non è stata mai attivata per mancanza di personale addestrato. L'Amministrazione organizzerà, infine, alcuni corsi per la cittadinanza sulle funzionalità del cuore e i corretti stili di vita da adottare per prevenire problemi cardiovascolari. La formazione sarà curata in collaborazione con l'associazione Formula Cuore. L'impegno in campo sanitario è stato premiato di recente anche con la certificazione di alta qualità che l'Asl Milano 1 ha confermato per la Rsa Don Felice Cozzi. Una segnalazione anonima aveva denunciato gravi mancanze all'interno della casa di riposo. L'ispezione avviata in settimana non ha rilevato alcuna irregolarità. Luca Balzarotti Image: 20120420/foto/2751.jpg

***Frana la montagna: chiusa la provinciale*****Giorno, II (Varese)**

*"Frana la montagna: chiusa la provinciale"*

Data: **20/04/2012**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

Frana la montagna: chiusa la provinciale Dalla parete del Sasso del Ferro si è staccato un masso di 50 quintali  
**CITTIGLIO FORTE BOATO IN MATTINATA MA FORTUNATAMENTE NESSUN FERITO**

**GRANDE PAURA** Vigili del fuoco, protezione civile e carabinieri sul luogo della frana. A destra, il muretto distrutto dalla caduta del masso

di **CLAUDIO PEROZZO CITTIGLIO CON UN FORTE BOATO** che è stato sentito in tutta la zona a ridosso della Provinciale 394 fra Laveno e Cittiglio, verso le 9,30 di ieri un enorme masso di quasi 50 quintali si è staccato dalla parete rocciosa posta quasi in vetta al Sasso del Ferro ed è rovinato a valle, precipitando per oltre 800 metri e raggiungendo la strada provinciale all'altezza di Cittiglio, poco dopo il curvone del cimitero in direzione Laveno. Ha travolto il muretto che costeggia la strada per poi finire contro il guard-rail che, fortunatamente, ne ha frenato la corsa che è terminata poco più avanti nel prato, a una trentina di metri dalla ferrovia. Fortunatamente, nonostante abbia attraversato la carreggiata in piena velocità, non ha colpito nessuna auto e non ci sono stati feriti. A dare l'allarme è stata la polizia nautica provinciale e sul posto sono intervenuti un po' tutti: le polizie locali di Laveno e di Cittiglio, la forestale, i vigili del fuoco, i carabinieri e i tecnici della protezione civile. **LA STRADA PROVINCIALE** è stata immediatamente chiusa al traffico per precauzione e per consentire di verificare la stabilità del versante da cui si era staccato il masso. Vigili del fuoco e protezione civile hanno percorso il sentiero tagliafuoco per tentare di raggiungere la zona di stacco della frana, ma proprio a seguito della caduta il sentiero non era praticabile e non si è quindi potuto verificare la situazione per capire se sulla parete vi fossero altre situazioni di pericolo per nuovi possibili stacchi. Si è quindi alzato un elicottero dei vigili del fuoco di Malpensa, che ha esaminato da vicino la roccia. Si attende però l'arrivo di un geologo e di tecnici specializzati per esaminare a fondo la situazione, anche per la presenza di parecchi metri cubi di rocce instabili in seguito al rotolamento del pesante masso. Nei prossimi giorni verranno dunque eseguite le operazioni di messa in sicurezza della zona. Image: 20120420/foto/1447.jpg



***mille pellegrini croati ai santuari antoniani***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **20/04/2012**

Indietro

camposampiero: ATTESI DOMANI

Mille pellegrini croati ai Santuari antoniani

CAMPOSAMPIERO Un migliaio di pellegrini croati in visita ai santuari antoniani. «Venti i pullman che arriveranno domani a Camposampiero. Padre Ivan, un frate della nostra comunità francescana di Zagabria, organizza ogni fine mese pellegrinaggi di 2-3 pullman al Santo a Padova e da noi; quest'anno, in occasione dei 50 anni della rivista *Il Messaggero di Sant'Antonio* in lingua croata, che lui dirige col nome di *Veritas-Glasnik sv. Antuna Pdovanskoga*, il gruppo sarà ben più numeroso, con provenienze da tutta la Croazia», spiega padre Oliviero Svanera, guardiano dei santuari. I pullman saranno parcheggiati tra le piazze Castello e Campo Marzio e il piazzale dei frati conventuali. Protezione civile e Polizia locale sono state allertate per l'organizzazione e l'accoglienza del migliaio di ospiti. In mattinata, i pellegrini visiteranno il Santo, per poi arrivare alle 14.30 a Camposampiero. La partenza è prevista prima di sera dopo la visita alla Cella della Visione e al Santuario del Noce. (fra.z.)

***via marconi domani chiusa al traffico per tre ore***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **20/04/2012**

Indietro

**PONTE SAN NICOLÒ**

Via Marconi domani chiusa al traffico per tre ore

PONTE SAN NICOLÒ Domani mattina, per alcune ore, non sarà possibile percorrere la statale piovese. In occasione della festa per l'inaugurazione della caserma dei carabinieri di Ponte San Nicolò, in programma alle 10.30, via Marconi verrà chiusa al traffico veicolare, dalle 10 alle 13, per permettere lo svolgimento delle celebrazioni, che avranno luogo di fronte alla caserma, in completa sicurezza. Il blocco avrà inizio, per chi proverrà da Legnaro, all'intersezione di via Garibaldi con via Marconi (il tratto della piovese a Roncaglia), mentre, chi arriverà da Padova, troverà le transenne appena dopo il cavalcavia della tangenziale sopra la statale. Già pronta la viabilità alternativa: sarà possibile bypassare la statale, per chi proverrà da Legnaro, entrando in via Garibaldi, proseguendo per via Antonio da Rio e immettendosi infine sulla piovese all'altezza della nuova rotonda di fronte a Biliardi Schiavon: stesso tragitto, ovviamente al contrario, per chi proverrà da Padova. Sul blocco della statale vigileranno gli uomini della Protezione civile e gli agenti della Polizia locale. (an.c.)

***associazioni, no alla tassa sull'auto via alla petizione***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **20/04/2012**

[Indietro](#)

**VOLONTARIATO**

Associazioni, no alla tassa sull auto Via alla petizione

No alle tasse regionali sul parco auto delle associazioni di volontariato. Il Centro Servizi Padova Solidale, ente gestore del Centro Servizio Volontariato, promuove una petizione per far abolire la tassa regionale sulla circolazione per i mezzi di proprietà delle associazioni di volontariato adibiti a trasporto socio-sanitario, così come già avviene ad esempio per i mezzi della protezione civile. La petizione può essere firmata recandosi alla sede del Csv di via dei Colli, 4 a Padova.

***tondo: a rischio l'esperienza della nostra protezione civile***

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **20/04/2012**

Indietro

- *Gorizia*

Tondo: a rischio l'esperienza della nostra Protezione civile

TRIESTE Il governatore del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, esprime «viva preoccupazione per scelte che potrebbero portare alla dispersione di un patrimonio di cultura e di esperienza di protezione civile che, per quanto riguarda la regione, ha raggiunto livelli altamente apprezzati in Italia e all'estero». Lo ha dichiarato ieri, in sede di Conferenza dei presidenti a Roma, in merito al provvedimento del Governo sulla riforma della Protezione civile. «Oggi - ha sottolineato Tondo - abbiamo gruppi di volontari qualificati e consapevoli del loro ruolo».

***tondo a clini: gestisca tutto la regione***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 20/04/2012

Indietro

- *Attualità*

Tondo a Clini: gestisca tutto la Regione

Ieri il vertice tra il governatore del Fvg , il ministro dell Ambiente e il capo della Protezione civile

TRIESTE La Regione, dopo il njet al proseguimento della fase del commissariamento suggerito dalla commissione parlamentare di vigilanza sui siti inquinati riunitasi l altro giorno a Trieste, studia il percorso per passare dalla gestione commissariale della Laguna di Grado e Marano a quella ordinaria della Regione, che sarà gestita dalle Direzione Dell Ambiente, delle Infrastrutture e dell Agricoltura. E di questo si è parlato infatti nell incontro di ieri tra il ministro dell Ambiente Corrado Clini, il Capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli e lo stesso presidente della Regione, Renzo Tondo. Il governatore aveva seguito con particolare attenzione e con la inevitabile preoccupazione gli sviluppi della situazione dopo la revoca dello stato di emergenza decretato lo scorso 6 aprile scorso dal presidente del Consiglio, Mario Monti. Tondo, che ha voluto ringraziare sia Clini sia Gabrielli per la sollecitudine ha riferito infatti con cui hanno risposto al suo appello, ha sottolineato, come si accennava, la necessità di garantire la continuità dell attività amministrativa soprattutto per quanto concerne gli interventi urgenti già resi possibili da finanziamenti che la Regione Friuli Venezia Giulia ha deciso per garantire la salvaguardia dell occupazione nello stabilimento Caffaro di Torviscosa e per consentire i dragaggi. Dragaggi che in questo ultimo periodo avevano fatto segnare un significativo rallentamento che preoccupava tutte le amministrazioni locali interessate. Sono stati individuati due provvedimenti necessari ad evitare il blocco delle attività nella nuova situazione giuridica e operativa derivante dalla revoca dello stato di emergenza. Da parte sua il ministro Clini ha assicurato che provvederà a introdurre modifiche al decreto sul Sito di Interesse Nazionale della Laguna di Grado e Marano in modo da consentire il passaggio delle competenze dallo Stato alla Regione Friuli Venezia Giulia. Gabrielli si è impegnato a rappresentare al Presidente del Consiglio la necessità dell emanazione di un apposita ordinanza che consenta il passaggio dalla gestione commissariale a quella ordinaria della Regione. (d.pe.)

***alpini, riunione col presidente nazionale***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **20/04/2012**

Indietro

FANNA

Alpini, riunione col presidente nazionale

FANNA E Fanna il comune scelto per ospitare la riunione primaverile dei capigruppo Ana della sezione di Pordenone, che si terrà domani nell'auditorium della sala operaia (sala Eldorado) in via Maniago, con la partecipazione del presidente nazionale Corrado Perona, degli alpini del locale gruppo e dei rappresentanti di tutti i gruppi provinciali. Grande soddisfazione è stata manifestata dal capogruppo di Fanna Antonio Bernardon e dal primo cittadino Demis Bottecchia, che per l'occasione hanno previsto una speciale cerimonia in programma alle 14.45 in piazza Vincenzo De Michiel. «Organizzare questo evento alla presenza del presidente Perona hanno commentato è fonte di orgoglio per tutto il paese». Il raduno avrà inizio alle 14.30 presso il monumento ai caduti in piazza Municipio. Successivamente, con l'arrivo del presidente nazionale, si aprirà la cerimonia, alla quale, alle 15, seguiranno l'alzabandiera, la deposizione della corona al monumento e i saluti ufficiali. Alle 15.30 avranno inizio i lavori del convegno che prevede gli interventi del presidente nazionale (dedicato al futuro associativo) e del presidente pordenonese Giovanni Gasparet, il dibattito e le comunicazioni del presidente di sezione e dei referenti delle commissioni. Al termine, i partecipanti si trasferiranno per la cena nella sede del gruppo Ana di San Leonardo Valcellina. Fanna si conferma così luogo privilegiato per la realizzazione di manifestazioni di ampio respiro, che superano i confini comunali: oltre alla sezione provinciale dell'Ana, anche la Protezione civile regionale aveva scelto proprio Fanna quale capofila locale dell'esercitazione Alvei puliti 2012 svoltasi a marzo.(e.r.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

**(Brevi).....**

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 20/04/2012

Indietro

*- Cronaca Trieste*

val rosandra /1 Cambiare mentalità nÈ da quando ho visto lo scempio della Valle che non riesco a darmi pace. Sono una persona ottimista e cerco sempre il buono delle cose, la spiegazione che sta dietro anche ai fatti più dolorosi. Pure in questa occasione sto cercando il perché. Perché la mia Valle, il luogo in cui passo gran parte del mio tempo libero è stato così barbaramente colpito? Cos ha da insegnarci questo disastro? Ho sempre pensato che gli alberi che lì crescevano fossero veramente fortunati: nessuno avrebbe mai fatto loro del male perché in un luogo protetto. E ho sempre pensato che anche i bimbi che lì potevano giocare fossero fortunati: a poca distanza dalla città si trovava un sito perfetto, in cui scoprire libellule, picchi, girini, farfalle e... anche qualche zanzara!!! Un luogo in cui imparare a rispettare la Natura e dalla quale imparare la tranquillità e il silenzio. Ora è stato deturpato. Continuerò a portarci mio figlio e ad amare e proteggere la Valle, ma il dolore e la rabbia sono tante. E quindi cerco di dare una spiegazione a tutto ciò. Vorrei che chi ha sbagliato paghi, ma la mia non è sete di vendetta. Ci ho riflettuto tanto e anche i fatti nazionali degli ultimi giorni mi hanno fatto capire. Il mio desiderio è che cambi la mentalità. Vorrei che i nostri amministratori, deputati, senatori fino ai consiglieri comunali, capissero che fare politica non significa potere, soldi, fama. Occuparsi della cosa pubblica dev essere una missione. Deve nascere dal desiderio di proteggere e migliorare la propria terra. Deve nascere dalla volontà di aiutare i propri concittadini. Chi decide di impegnarsi in politica deve volere il bene comune. E dev essere disposto per arrivare a ciò, anche a perderci del suo. Mai a guadagnarci. Vorrei poi che i nostri politici imparassero l umiltà. Nessuno può sapere tutto ma chi amministra deve avere uno sguardo che va oltre. Deve sapere a chi chiedere, a chi rivolgersi, saper trovare i tecnici, gli esperti giusti. Deve avere la capacità di unire le varie competenze e fare sistema. Vorrei che questo fatto doloroso e ciò che accade nella politica nazionale, generasse nei cittadini sempre maggiore consapevolezza di doversi impegnare in prima persona. Siamo noi gente comune che dobbiamo essere sentinelle, far sentire ai nostri politici che li osserviamo, controlliamo e quando serve anche protestiamo. Chiara Scropetta val rosandra /2 Fotografie scomparse nLa Protezione Civile ha prontamente rimosso dal suo sito internet le 43 fotografie che immortalavano l intervento dei sorridenti volontari in Val Rosandra. Scomparso ogni riferimento all operazione di pulizia dell alveo del torrente, sia dagli eventi recenti che dall archivio del sito. Può essere che le immagini avessero bisogno di qualche ritocco, forse i colori erano troppo saturi o magari i primi piani non rendevano pienamente merito ai soggetti. Fatto sì è che le foto sono scomparse e la stessa fine è stata riservata agli articoli che pubblicizzavano l intervento denominato Operazione pulizia alvei 2012. Analogamente nessun accenno è comparso sugli organi di stampa in merito allo scopo primario di tale operazione. Eppure il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, è stato molto chiaro nei suoi comunicati stampa: effettuare un imponente esercitazione su un settore strategico di intervento, ...operazione che permette ai volontari della Protezione Civile di fare esperienza della gestione degli alvei dei fiumi in condizioni di emergenza e per finire ...si è conclusa la grande esercitazione che ha visto coinvolti oltre 2000 volontari. Esercitazione sta per esercizio, addestramento, allenamento, pratica, prova, saggio. Operazione è uguale ad intervento, lavoro, opera. Non è mica la stessa cosa. Tornando al progetto, anche nella sua presentazione, al paragrafo che riguarda le modalità di intervento dei volontari, si parla di attività esercitativa presso le zone assegnate. Altrettanto interessante è l illustrazione del sito d intervento che specifica: È presente vegetazione sia di alto che di basso fusto con prevalenza di pioppi. Si suggerisce l impiego di almeno 30-40 volontari affiancati da una ditta specializzata per il taglio e l asporto dei tronchi più grossi. E per finire: La squadra comunale di Protezione Civile del comune ospitante svolgerà i compiti di coordinamento e logistica per la specifica attività. I tecnici della Protezione Civile della regione saranno presso i comuni dal 19 al 23 marzo con il documento d impianto per la presa visione e la firma da parte del sindaco, l acquisizione degli eventuali permessi d accesso e concordare i dettagli della logistica relativi all attività. Quindi esercitazione concordata o meglio saggio di primavera. Non mi sembra ci sia bisogno di altre spiegazioni. Ma perché non dirlo subito e lasciare foto e

*(Brevi).....*

documenti a disposizione del pubblico e degli allievi boscaioli? Susanna Rivolti val rosandra /3 I soldi della legna nPapà ci insegnava da piccoli che l'albero con le sue radici compatta il terreno ed evita le frane, i crolli ecc. Ora gli "studiat" hanno fatto tutto l'opposto. Tagliando le piante di alto fusto hanno creato i presupposti per un vero disastro non alla prima piena, ma più in là quando magari nessuno se ne ricorderà. Infatti l'acqua che lavora lentamente ma inesorabilmente non trovando più una difesa naturale anti corrosione potrà allegramente smuovere la terra e il fondo del fiume portando a valle un sacco di materiale fangoso con i ben noti problemi. Il tutto è condito dall'aver lasciato buona parte del sottobosco, rovi e sterpi vari, in sito, quando erano questi da ripulire per evitare che si formassero barriere allo scorrere dell'acqua. Ma ancor meglio, i nostri hanno lasciato al suolo enormi quantità di ramaglie tagliate e non asportate, occupando parte del letto del Rosandra e creando così un problema di ostruzione in caso di piena. Vidi macchine di una ditta di Arta Terme al lavoro nell'alveo del fiume. Che ci facevano? E per finire in gloria: chi ha incassato i soldi del legname venduto alla falegnameria friulana? Se Ciriani voleva crearsi problemi mi pare che abbia fatto centro con la Premolin che continua a negare tutto e a starsene chiusa in ufficio. Tanto è prassi costante che questo benedetto Comune non sappia mai nulla e al massimo ti dica: ci daremo da fare, formeremo una commissione di studio e così via fino a insabbiamento di ciò che non comoda, ma mai risposte certe e inequivocabili. Sergio Lorenzutti sindacato La scomparsa di Pappucia nTra le necrologie pubblicate il 27 marzo si è anche appresa la notizia della scomparsa di Dario Pappucia, già segretario nazionale della Cisl-Fidel, con sede a Roma. Va quindi rivolto un pensiero riconoscente in memoria dell'opera da lui validamente sostenuta in passato, nell'interesse dei lavoratori degli enti locali. Guido Placido lavori Marciapiede in via Boveto nDesidero porgere un grosso plauso per un lavoro ben fatto, e a lungo atteso, nel rione di Barcola, in via Boveto. È stato rifatto a nuovo un buon pezzo di marciapiede, che va a congiungersi con quello esistente, fino alla via del Cerreto. Suppongo che, oltre a noi abitanti del rione, saranno contenti i tanti genitori che accompagnano i bambini alla scuola delle suore Orsoline e, più avanti, alla scuola materna di via Vallicula 11. Ora, signore automobili, tenete presente che quel marciapiede è costruito per la sicurezza delle persone che vanno a piedi anche a prendere gli autobus. Maria Pia Vattovani sanità Il mestiere di medico nHo sempre pensato, e creduto, che la persona che decide d'intraprendere la professione medica fosse da parificare a coloro i quali percepiscono il proprio lavoro non esclusivamente come quello che ti permette di vivere ma, piuttosto, come una missione, una vocazione nel senso più alto del termine: tale spinta idealista, però, in certi casi, non viene nemmeno sfiorata da coloro i quali, e ho ben presente nella memoria il nome di uno specialista operante nel servizio sanitario pubblico, fanno sperimentazione sulla pelle dei propri assistiti, prescrivendo dosaggi di farmaci che, invece di portare se non alla guarigione almeno ad uno stato di vita accettabile, che contempra una convivenza quanto più possibile serena con la malattia, conducono il malcapitato assistito a dover fare i conti con continui stati di malessere, sotto gli occhi di parenti e terze persone che possono fare da testimoni degli accadimenti. Senza considerare, poi, il risvolto psicologico: un medico che riesce a provocare stati d'ansia e di nervosismo nei suoi assistiti non è per nulla al mondo un buon medico. Lettera firmata reazioni Operai morti nNon riesco a trovare una spiegazione logica sul perché vi sia tanta mobilitazione mediatica per uno sfortunato calciatore che è morto, mentre non ve ne sia almeno altrettanta, se non di più, per ciascuno di quei tanti operai che frequentissimamente perdono la vita sul posto di lavoro, nonché per ciascuno di quei cittadini pensionati, disoccupati o imprenditori, che si tolgono la vita perché resi disperati da situazioni economiche insostenibili. Diego Logar RINGRAZIAMENTI Nella prima metà di aprile, sono stato operato nel reparto di Chirurgia Generale di Cattinara. Desidero esprimere un sincero ringraziamento a tutti i componenti del reparto, dai quali sono stato seguito con professionalità, gentilezza e umanità, mettendomi in ogni condizione a mio agio. Un sentito e particolare ringraziamento e riconoscimento, al professor Nicolò de Manzini, che oltre ad aver eseguito l'intervento, ha saputo organizzare un'equipe, dai medici agli inservienti, che eseguono il suo lavoro in modo esemplare ed encomiabile. Fabio Pizzioli



***verdi, orazi in scadenza in bilico il reincarico***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 20/04/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Verdi, Orazi in scadenza In bilico il reincarico

Ornaghi aveva aperto al mandato-bis, ma il decreto di rinnovo ancora non c'è. Lettera di obiezioni da Roma. Cosolini: spero si possa continuare il percorso

Oggi il dibattito sullo scempio in Val Rosandra

Si intitola Val Rosandra. Dalla distruzione lo stimolo per creare una vera coscienza ambientale il dibattito che si terrà oggi alle 17 a Trieste, nell'aula magna della Scuola Interpreti di via Filzi 14. L'iniziativa è promossa da Italia Nostra, Legambiente, WWF e dal Comitato Val Rosandra, per approfondire le circostanze e le conseguenze del pesante intervento con cui la Protezione Civile, il 24 e 25 marzo scorsi nell'ambito dell'operazione Alvei puliti (in foto) - ha raso al suolo la vegetazione lungo un tratto del Torrente Rosandra. Sarà proiettato il filmato di Max Morelli: C'era una volta la Val Rosandra. Dopo l'introduzione di Lucia Sirocco, presidente del circolo Legambiente di Trieste, intervorrà Livio Poldini, docente emerito di ecologia vegetale all'Università di Trieste e presidente del Comitato Val Rosandra).

di Paola Bolis Il mandato di Claudio Orazi, commissario straordinario del Teatro Verdi nominato lo scorso novembre dall'allora ministro Giancarlo Galan con il pesantissimo compito di risollevare la Fondazione dalla voragine finanziaria, sta per scadere. Manca un pugno di giorni al termine dell'incarico, previsto di norma per sei mesi eventualmente rinnovabili giacché è chiaro a tutti che lo spazio di un semestre è breve per raddrizzare bilanci al limite del default. Ma fra Roma e Trieste spira in queste ore un vento di gelo. A metà marzo il sindaco Roberto Cosolini era volato nella capitale per incontrare il ministro ai Beni culturali Lorenzo Ornaghi, illustrargli «l'apprezzamento che mi permetterei di definire unanime per la serietà e il rigore dimostrati da Orazi» e dal subcommissario Paolo Marchesi, spianare la strada a una riconferma ritenuta indispensabile per consolidare la messa in sicurezza dei bilanci e garantire le future stagioni del teatro, operazione già avviata con la trasformazione del debito da breve a medio termine (grazie anche a un intervento straordinario della Regione che ha permesso di accendere un mutuo) e con una serie di correttivi impressi alla macchina. Quell'appuntamento romano, pure ottenuto dopo un'attesa dai tempi insolitamente lunghi, si era chiuso - nelle parole di Cosolini - con un'apertura chiara all'Orazi-bis da parte di Ornaghi. Ne era seguita una lettera formale che esprimeva da parte del sindaco il gradimento per un rinnovo. Ma da Roma nessun decreto di proroga è ancora arrivato. E anzi, di recente dagli uffici del ministero è giunta a Trieste una lettera che solleva obiezioni sulle relazioni in merito a quanto fatto da Orazi per risanare il Verdi, oberato al momento del commissariamento da un debito patrimoniale di 23 milioni di euro e da un rosso di esercizio salito nel consuntivo 2010 a oltre 4 milioni. Malgrado il previsto pareggio di bilancio per il 2012, Roma giudicherebbe non raddrizzata a sufficienza la situazione; tirati in ballo anche i sindacati, per il loro mancato gradimento al taglio sul premio di produzione pensato nell'ottica del contenimento delle spese. Il ministero ha anche eccettuato sugli stanziamenti in arrivo da Comune e Regione, considerandoli a quanto pare formalmente incerti sebbene sia ovvio che l'aumento del 40% cui il Municipio si è obbligato potrà divenire realtà solo con l'approvazione del bilancio; e che dalla Regione eventuali risorse giungeranno solo da assestamenti. Fin qui, dunque, la situazione. Dal sindaco arrivano poche parole: «Ho esplicitato il mio pensiero e l'ho trasmesso come era doveroso fare. Sto attendendo la determinazione del ministro, sperando che si possa continuare nel difficile percorso avviato». Quello stesso ministro che, in attesa di decidere sull'eventuale proroga di Orazi, solo pochi giorni fa si è recato a Bari - accompagnato da Salvatore Nastasi, da anni e con vari ministri potentissimo capo di gabinetto - dove ha fatto il punto sul Teatro Petruzzelli, appena affidato alla gestione straordinaria di Carlo Fuortes. In quell'occasione Ornaghi ha annunciato che il neominato commissario del Petruzzelli rimarrà in carica per due anni così da poter varare un adeguato piano d'azione. A Trieste, invece, è ancora attesa una parola che riguardi i prossimi sei mesi. E il futuro del Verdi. Sempre che a Roma non ci sia chi pensa che il numero delle Fondazioni liriche in Italia vada ridotto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***intesa sulla laguna cessa il commissario subentra la regione***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 20/04/2012

Indietro

- *Regione*

Intesa sulla laguna Cessa il commissario subentra la Regione

Il futuro di Grado e Marano all'esame di Tondo e Clini. Via libera del ministro al passaggio di competenze di Stefano Bizzi. TRIESTE. Si va verso la gestione ordinaria della Laguna di Grado e Marano. Ieri a Roma il presidente della Regione Renzo Tondo ha incontrato il ministro dell'Ambiente Corrado Clini e il capo dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli per discutere della situazione venutasi a creare dopo la revoca dello stato d'emergenza deciso dall'ordinanza firmata dal premier Mario Monti il 6 aprile. Clini ha assicurato che provvederà ad introdurre modifiche al decreto sul Sin, il Sito di interesse nazionale della Laguna di Grado e Marano. Questo dovrebbe consentire il passaggio delle competenze dallo Stato alla Regione tagliando fuori, di fatto, la struttura commissariale difesa in questi giorni dai sindaci dei Comuni rivieraschi. Da parte sua, Gabrielli si è impegnato a farsi interprete con il presidente del Consiglio dei ministri affinché venga emanata un'apposita ordinanza che consenta il passaggio dall'attuale gestione commissariale a quella ordinaria della Regione. Il decreto di due settimane fa aveva, infatti, bloccato tutte le attività programmate, a partire dalla consegna dei lavori delle vasche di raccolta dei fanghi di San Giorgio di Nogaro e di quelli per il dragaggio del Canale Coron. Ieri a Roma dunque è stato individuato il percorso per passare dalla gestione straordinaria a quella ordinaria. Il presidente Tondo ha ringraziato il ministro Clini e Gabrielli per la sollecitudine con cui hanno risposto al suo appello. Il governatore del Friuli Venezia Giulia ha sottolineato la necessità di garantire la continuità dell'attività amministrativa, soprattutto, per quanto concerne gli interventi urgenti già resi possibili dai finanziamenti che la Regione ha deciso di stanziare per garantire la salvaguardia dell'occupazione nello stabilimento dell'azienda Caffaro di Torviscosa e per consentire i dragaggi. Il problema dello scavo dei canali è appunto uno dei nodi cruciali della questione. I paletti normativi in materia ambientale limitano la gestione dei fanghi e il rischio, se non si interviene, è l'insabbiamento della laguna con il conseguente blocco della navigazione. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*sannazzaro, i comitati: basta omertà sui rischi*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 20/04/2012

Indietro

- *Provincia*

Sannazzaro, i comitati: «Basta omertà sui rischi»

Si mobilitano i gruppi ambientalisti: «Non ci bastano le rassicurazioni dell'Eni» L'ex dipendente della raffineria: «Primo punto la manutenzione dell'impianto»

in caso di incidente

L'emergenza viaggia con il messaggino

Il Piano di emergenza comunale (Pec) prevede anche l'informazione, in caso di incidente grave o di calamità naturale, della cittadinanza attraverso l'invio di sms, cioè di messaggi sul telefonino. Ieri è cominciata la campagna per la raccolta dei numeri telefonici privati attraverso un presidio del Glpi (la Protezione civile di Sannazzaro) nell'ambito del mercato settimanale. I volontari (nella foto) hanno raccolto in una sola mattinata oltre duecento consensi firmati: significa che la gente, dopo il recente incidente alla raffineria Eni, ha capito il valore di questo tipo di informazione telefonica nel caso di emergenze o calamità. «A questi numeri il comune invierà i messaggi di avvertimento in caso di rischi esterni all'Eni», dice l'assessore Andrea Ziglioli, «e l'attività riguarderà anche altri tipi di informazioni istituzionali per iniziative ed eventi pubblici». La raccolta dei consensi all'invio di sms sui telefoni cellulari proseguirà anche nelle settimane prossime.

SANNAZZARO Il piano di emergenza muove i primi passi e si raccolgono le adesioni dei cittadini pronti ad essere avvertiti via sms in caso di rischio industriale. Ma non si placano le polemiche sollevate dopo l'incidente all'Eni. Anche i comitati spontanei di Sannazzaro, Mezzana Bigli, Lomello e Ferrera denunciano quello che, a loro giudizio, è «l'alone di omertà che circonda da mezzo secolo il complesso petrolifero». In paese c'è però chi dice: «Non si ingigantisca la questione», «All'Eni mangiano un sacco di famiglie». I comitati replicano sostenendo che «i dati Arpa confermano che gli inquinanti, quel 10 aprile, non hanno superato i limiti di sicurezza; poi i comunicati Eni, pubblicati sul sito del Comune, che confermano che l'evento non ha determinato alcun danno all'ambiente esterno. E allora perché dovremmo preoccuparci? Non dovremo preoccuparci perché c'è stato un boato che ha fatto tremare i vetri a chilometri di distanza? Perché ci sono stati esplosione, incendio e fumo? La nuvola nera si è mossa in direzione di Pieve del Cairo ed è stato solo per un caso se questo incidente si è verificato con la pioggia che ha limitato gli effetti negativi. Ci chiediamo se fosse avvenuto solo due giorni prima, una domenica con sole e vento». E poi: «A Pieve del Cairo non esistono centraline di rilevamento e quelle che ci sono nel perimetro della raffineria rilevano solo alcuni inquinanti. Alcuni di questi dati non sono stati rilevati: si dice per le batterie scariche delle centraline. Non conosciamo le cause dell'incidente, ma non ci bastano le parole dell'Eni che dice non vi sono stati impatti ambientali e sulla salute, né bastano i dati sull'aria assolutamente parziali, tanto meno quelli sulle ricadute sui terreni. Si deve disporre di queste informazioni e si deve sapere l'atteggiamento da tenere in caso di incidente da parte dei residenti dei centri vicini». E la gente? Vittorio Benini, ex dipendente Eni: «Il primo punto è la manutenzione che deve essere curatissima come facevamo noi un tempo». «Mi domando», dice Antonio Beltrame, «chi possa dichiarare l'emergenza esterna. La raffineria stessa?». Così Roberto Berra: «I display perimetrali all'Eni non si sono neppure accesi. Con quel pericolo attivo, in strada e davanti i cancelli dell'Eni, c'erano migliaia di automobilisti incuriositi. Chi doveva pensare a tenerli lontano da quell'incendio?». Ed il pensionato Giuseppe Vola: «Abbiamo esaurito tutti i nostri santi protettori. Si pensi ora a sistemi di allerta e soccorso. Di fortuna Sannazzaro ne ha già avuto troppa». Paolo Calvi

ce A

***gropello, arriva san giorgio tre giorni di festa del patrono***

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 20/04/2012

Indietro

- *ALTRE*

Gropello, arriva San Giorgio Tre giorni di festa del patrono

La sagra parte questo pomeriggio e si concluderà lunedì con i fuochi d'artificio Gare di fumetti e piatti tipici della Triade : Lomellina, Oltrepo e Pavia

GROPELLO E pronta al via l'attesa e tradizionale sagra di San Giorgio a Gropello: il fischio di partenza verrà dato alle 18,30 di oggi con la corsa podistica Tri pas e una vulada con la collaborazione di Pro Loco, Anni Verdi, Gropello Soccorso e Protezione civile che inizierà alle scuole elementari. Sempre alla stessa ora, presso la biblioteca comunale Cantoni inaugurazione della mostra di pittura Approdo di Matteo Antonini. Domani alle ore 15 in biblioteca Battle Comics , gara di fumetti per ragazzi, presentazione del 4° volume di fumettistica G-COMICS 2011 e del nuovo corso 2012, mentre per i più piccoli alle 16,30 sotto al tendone della Pro Loco Teatro dei Burattini con merendina (ingresso ad offerta). Alle ore 18 dopo la santa messa verranno esposte le reliquie del patrono gropellese, San Giorgio e alle ore 20 in piazza Zanotti Cena con paella, fritto misto e bevande , organizzata dalla Pro Loco, a seguire serata musicale con revival anni 60 70 e in sala Cantoni conferenza Le origini di Gropello con interventi di don Cesare Silva e Renata Crotti. Domenica sarà la giornata più ricca di iniziative con la Fiera di Aprile lungo via Libertà per tutta la giornata (dalle ore 7 alle 19), in piazza Zanotti allestimento di un ambiente domestico con mobili del secolo scorso organizzato dalla Pro Loco e intitolato Gropello com era . La biblioteca civica Cantoni sarà aperta in via straordinaria dalle ore 9 alle 18, mentre all'interno della Villa Cantoni l'Ais Lombardia, sezione di Pavia, organizza La triade: Lomellina, Oltrepo pavese e Pavia, viaggio tra i prodotti vitivinicoli dell'Oltrepo e i prodotti tipici del territorio . Alle 10,30 in chiesa parrocchiale messa in onore di San Giorgio, patrono della comunità ecclesiale e civile e in giornata partenza del pellegrinaggio a Lourdes, organizzato dall'Oftal dicoesana. Alle ore 18 in piazza Zanotti Happy Hour con musica Juke Box, seguito da Pizza con musica Juke Box organizzato dalla Pro Loco. Lunedì chiusura di tutti gli uffici comunali in occasione della giornata di celebrazione del santo patrono e la sera, alle ore 20.30, in chiesa parrocchiale messa a suffragio di tutti i defunti. Ultima giornata di festeggiamenti sarà mercoledì (25 aprile) con la Festa della liberazione che prevede un ritrovo alle ore 10 in piazza Zanotti con alzabandiera, seguita dalla deposizione della corona al monumento ai Caduti per i defunti di tutte le guerre: spazio anche allo sport con il quinto memorial Carelli, quadrangolare di pallavolo femminile serie B2 e il torneo di calcio categoria pulcini presso il campo sportivo comunale. Alle ore 22 gran finale con spettacolo pirotecnico organizzato da A.s.d. Gropello S.Giorgio e giostrai. Maria Pia Beltran

*gestione associata dei servizi contribuiti dalla regione*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 20/04/2012

Indietro

**VARZI**

Gestione associata dei servizi Contribuiti dalla Regione

VARZI La Regione Lombardia ha stanziato 237 mila euro a favore della Comunità montana dell'Oltrepo Pavese per la gestione associata dei servizi. Sono fondi destinati a quei servizi che l'ente montano gestisce in forma associata insieme ai 19 comuni. «Grazie a queste risorse sarà possibile garantire al nostro territorio una maggiore qualità dei servizi», spiega il presidente Bruno Tagliani, «consentendo ai comuni di poter usufruire di importanti economie finanziarie. Questo conferma la bontà del nostro progetto di lavorare in modo concertato e coordinato con tutte le amministrazioni». I servizi finanziati vanno dalla vigilanza urbana, alla protezione civile, dai servizi sociali e turistici, alle biblioteche. «Con questo stanziamento Regione Lombardia dimostra nuovamente la volontà di riconfermare gli impegni presi con gli enti montani e con i Comuni che si trovano in condizione di svantaggio o disagiati», spiega il consigliere regionale Vittorio Pesato. Dal 2006 ad oggi la Regione Lombardia ha stanziato sul suo territorio oltre 40 milioni di euro, cifra destinata ad arrivare a 50 milioni entro la fine dell'anno. Per quanto riguarda la nostra Provincia lo stanziamento servirà a dare respiro ai servizi in un momento particolarmente complesso come quello attuale. Questi fondi serviranno appunto per potenziare servizi come l'assistenza agli anziani, alle scuole, all'urbanistica e alla viabilità ma senza trascurare altri settori come ad esempio le biblioteche. «Vogliamo proseguire nell'ottica di un governo del territorio fondato sul principio di sussidiarietà, la nostra Comunità montana così come le nostre Unioni di Comuni meritano la giusta considerazione». Mattia Tanzi

***Cittiglio, un masso frana sulla 394 Strada chiusa, sfiorata la tragedia***

- verbano e valli - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

**Provincia di Varese online, La**

"Cittiglio, un masso frana sulla 394 Strada chiusa, sfiorata la tragedia"

Data: 20/04/2012

Indietro

Cittiglio, un masso frana sulla 394

Strada chiusa, sfiorata la tragedia

Tweet

20 aprile 2012 Cronaca Commenta

CITTIGLIO - Il masso caduto sulla provinciale 394 (Foto by varesepress/santini)

Gallery: La frana di Cittiglio

CITTIGLIO Chiusa per l'intera giornata di ieri la provinciale 394 tra Cittiglio e Laveno Mombello per frana. Motivi di sicurezza: è rotolato a valle un masso di grosse dimensioni, che per puro caso non ha causato danni a cose e persone. Si attende la relazione del geologo per capire se esistono le condizioni di sicurezza tali da consentire la ripresa del passaggio degli automobilisti lungo il tratto interessato.

Ma la grande paura non è ancora passata. Ieri una mattinata tranquilla è stata stravolta, intorno alle 9.30, quando dalla montagna del Sasso del Ferro, da un'altezza di almeno 700 metri, forse a causa della pioggia si è staccata una roccia di circa tre metri cubi e del peso di almeno quattro tonnellate. La forza della natura si è sprigionata in un attimo: l'imponente pezzo di montagna ha iniziato a rotolare lungo il versante, investendo alberi, arbusti e piante con una potenza devastante. Il masso ha preso sempre più forza, grazie alla pendenza del monte, sbaragliando qualunque ostacolo.

La sua forza è stata probabilmente attenuata da un piccolo muretto di roccia e piante che fa da argine pochi metri prima dell'asfalto stradale. A quel punto la roccia, nella sua folle e implacabile corsa, si è schiantata contro la protezione in cemento della 394, disintegrandola, abbattendo poi il guard-rail in lamiera. L'enorme masso di roccia calcarea, dopo aver attraversato la strada, ha terminato la propria corsa pochi centimetri al di là della carreggiata, nel prato che separa la 394, all'altezza del chilometro 2,5, dall'attiguo sedime ferroviario. Senza il provvidenziale freno del muretto, il masso avrebbe raggiunto i binari. Solo la fortuna ha voluto che nel momento del fatto nessun veicolo stesse transitando: le conseguenze sarebbero state devastanti, probabilmente mortali.

Alla scena ha assistito il giovane Riccardo Parinetti, che in quel frangente stava lavorando nel vicino vivaio Spertini di Cittiglio: «La discesa del masso - racconta - è durata forse più di un minuto. Ho sentito un forte fruscio, come se ci fosse un gran temporale. Guardando in su si vedevano le piante che si piegavano, il pezzo di montagna che si era staccato e l'acqua che si sollevava. Poi ho sentito il botto, quando la roccia si è schiantata contro il guard-rail: sembrava il suono di una campana. A quel punto sono andato sulla strada, ho visto cosa era successo e ho chiamato subito la Protezione civile». In pochi minuti sul posto sono intervenuti i mezzi di soccorso della Prociv, i pompieri, gli agenti della polizia provinciale di Varese e del Medio Verbano, oltre ai carabinieri della stazione di Laveno e ai tecnici comunali di Cittiglio. Gli agenti della polizia locale hanno subito chiuso il tratto stradale interessato, facendo passare le macchine dallo svincolo per Mombello, attraverso il passaggio a livello.

«La strada - fa sapere la polizia locale - è stata chiusa al traffico. Solo quando verrà completata la relazione del geologo della Provincia avremo un quadro chiaro. Dobbiamo sapere se sul versante della montagna ci sono altre rocce instabili. La 394 verrà riaperta solo se saranno garantite le condizioni di sicurezza».

Pino Vaccaro

© riproduzione riservata

***Cittiglio, un masso frana sulla 394 Strada chiusa, sfiorata la tragedia***

Sono presenti 28 foto

[previous](#)

[next](#)

***Buche e neve a Como Si indaga sugli appalti***

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

**Provincia online, La**

"*Buche e neve a Como Si indaga sugli appalti*"

Data: 19/04/2012

Indietro

Buche e neve a Como

Si indaga sugli appalti

Tweet

19 aprile 2012 Cronaca Commenti (1)

COMO Il tormentone dell'inverno appena archiviato - da tutti tranne che da un meteo capriccioso - è stato il balletto dei fax sulla salatura delle strade ghiacciate e la spalatura della neve. Da un lato gli uffici di Palazzo Cernezzi, psichedelici gestori dell'interruttore collegato a un bilancio ridotto agli sgoccioli, protagonisti di ordini contraddittori riguardo la pulizia delle strade: oggi sì, domani no. Dall'altro le aziende incaricate del servizio, le quali hanno ricevuto - nel corso di un inverno sì freddo ma decisamente poco nevoso - 750mila euro dall'amministrazione comunale.

Una cifra da molti considerata eccessiva, soprattutto se rapportata a quella versata da altri enti pubblici.

E tale, probabilmente, la considerano anche gli uomini della guardia di Finanza. Che ieri mattina hanno perquisito gli uffici di una di quelle ditte, la Selva Mercurio di via Alciato. Le fiamme gialle hanno acquisito tutta la documentazione inerente gli appalti con il Comune: fatture, contratti, ma pure i subappalti ad altre aziende; documentazione legata alla manutenzione delle strade della città, il rappezzo delle buche, la cura dei marciapiedi e anche il servizio neve.

L'operazione dei finanzieri del nucleo di polizia tributaria di Como si inserisce nell'inchiesta aperta lo scorso settembre dalla Procura e nata per via di un certificato tecnico rilasciato dal Comune considerato sospetto, e vecchio di dieci anni.

Le fiamme gialle, in particolare, indagano per turbativa d'asta e falso. Sotto accusa sono già finiti due funzionari di Palazzo Cernezzi - il responsabile del settore Reti, Impianti tecnologici e Protezione civile Antonio Viola e il collega del settore mobilità Antonio Lorini - e un imprenditore, il legale rappresentante della Selva Mercurio, Stefano Ferrari.

Un atto dovuto, la loro iscrizione nel registro degli indagati, nell'ambito di un accertamento su una certificazione rilasciata dagli uffici di via Vittorio Emanuele e utilizzata dalla ditta di via Alciato per ottenere il patentino di conformità "Soa", che attesta la sussistenza di requisiti tecnici e finanziari delle aziende che vogliono acquisire un incarico, soprattutto con gli enti pubblici.

Leggi l'approfondimento su La Provincia in edicola giovedì 19 aprile

© riproduzione riservata



*Specchio dei tempi.:Una lettrice scrive: ...***Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: 19/04/2012

Indietro

## Specchio dei tempi

«Protezione Civile: lo Stato si prende il tempo libero di mio marito ed adesso anche i suoi soldi» - «Il linguaggio dell'addetto Gtt» - «Siamo anziani, ma il medico non viene»-«Via Berthollet fuori controllo»-«L'uscita disicurezza...»

**Una lettrice scrive:**

«Il nuovo Dipartimento della Protezione civile verrà finanziato con un aumento di 5 centesimi al litro sulla benzina. Questa è la novità che tutti i telegiornali serali di venerdì 13 aprile hanno comunicato. Sono la moglie di un volontario della Protezione civile della provincia di Cuneo, che opera su diversi fronti della medesima. Un esempio: nel mese di febbraio, causa neve, per circa 10 giorni non l'ho praticamente visto, a causa delle emergenze locali. Mi è stato bene, ma la notizia di oggi mi ha irritato. Lo Stato, non solo si prende il tempo libero, la disponibilità, l'operosità di una persona, ma gli verrà addebitato anche un aggravio finanziario. Oltre il danno la beffa. «Avrei una proposta: i tanto discussi "rimborsi elettorali" che tanto scandalo, giustamente, stanno offrendo all'opinione pubblica, non potrebbero venire tolti ai partiti e dati alla Protezione civile per le emergenze? Sarebbe un atto di giustizia sociale».

**MARIA PIERA ODINO - S. VITTORIA (CN)****Una lettrice scrive:**

«Mercoledì 18 aprile, ore 10 circa, mi reco alla fermata della metropolitana "Vinzaglio" e trovo tutti i tornelli bloccati dalla pioggia (siamo alle solite). L'addetto presente davanti all'ingresso mi dice che io, col mio regolare biglietto timbrato sull'autobus, devo aspettare i tecnici e che possono passare solo coloro che hanno l'abbonamento. Gli faccio notare che non posso aspettare perché devo andare a lavorare e il ragazzino, con un'arroganza inaudita, mi risponde che mi fa passare ma che, cito testualmente "se la beccano sono cxxxx suoi", Sono cxxxx miei??? Ma è possibile che un vostro addetto ai lavori si rivolga al pubblico in questa maniera? A una persona visibilmente più adulta poi... Alla faccia del customer care!».

**ANNARITA RASO****Un lettore scrive:**

«Mia moglie ed io siamo esterrefatti per ciò che ci è successo. Da più di 10 giorni mia moglie (70 anni) ha un focolaio ai polmoni, che può essere pericoloso per eventuali peggioramenti. «Dieci giorni fa ho chiamato il medico della mutua per una visita a domicilio. La dottoressa non è venuta e ci ha solo suggerito medicine per telefono. «Oggi, martedì 10 aprile, trascorso il periodo pasquale, l'ho richiamata e costei, imbufalita, quasi non l'ha visitata, affermando che le visite a domicilio si effettuano soltanto in presenza di febbre almeno a 39°C. Per completare il quadro, faccio presente che io, suo marito, di 73 anni, sono invalido al 100% per ictus e sono stato colpito da cancro l'anno scorso, per cui ho bisogno di assistenza, che solo mia moglie può darmi. «La dottoressa se n'è andata urlando che mia moglie sarebbe dovuta andare nel suo studio per la visita. «Qualcuno può suggerirmi che cosa devo fare? Mi dicono che anche altri medici della mia zona si rifiutano di visitare il paziente a domicilio e, quindi, non si può neppure sperare di risolvere il problema, sostituendo il medico».

**M. M.****Un lettore scrive:**

«Scrissi già nel mese di settembre, per segnalare una situazione allora grave e che sta peggiorando sempre di più. «La situazione riguarda via Berthollet, nel tratto tra via Nizza e via Sant'Anselmo. In questo tratto di strada ci sono ubriachi, drogati, e spacciatori che vi stazionano tutto il giorno, avvengono scambi di droga e i residenti si trovano le gomme delle automobili tagliate e gli specchietti penzolanti, ma nessuno dice niente. «Mi chiedo cosa facciano le Forze dell'ordine visto che, ad esempio, in via Saluzzo c'è una caserma dei Vigili urbani che, però, non si vedono mai in giro. Forse preferiscono girare per vie più "tranquille", dove non rischiano nulla o, forse, semplicemente, dedicarsi a lavori d'ufficio? Ma non sono pagati, con le nostre tasse, per controllare e segnalare violazioni e irregolarità? Anche i carabinieri e i poliziotti latitano: a cosa serve fare una retata ogni tanto se poi non c'è un controllo più costante del territorio? «Infine mi

***Specchio dei tempi::Una lettrice scrive: ...***

chiedo come possano chiederci di fidarci delle istituzioni quando queste non sono presenti, non aiutano i cittadini e non fanno sentire la loro presenza».

**LORENZO**

**Un lettore scrive:**

«Devo segnalare una situazione paradossale di parcheggio abusivo in una stradina che è un'uscita di sicurezza della Ferrovie dello Stato all'interno di un giardino pubblico che costituisce copertura del passante ferroviario. «Si trova in corso De Nicola 6, e da oltre 2 anni è regolarmente utilizzata da automobilisti privi di ogni senso civico come parcheggio giornaliero e gratuito per recarsi al vicino Ospedale Mauriziano».

**R. BONO**

**specchiotempi@lastampa.it via Marengo 32, 10126 Torino fax 011.6568185 Forum lettere su  
www.lastampa.it/specchiotempi**

***Caos a Bussana Vecchia il Comune ora si arrende e chiede aiuto ad altri enti::Altro che «ordine e ...*****Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **19/04/2012**

Indietro

IL CASO GLI UFFICI: «DIFFUSO SENSO DI "AUTOGESTIONE"»

Caos a Bussana Vecchia il Comune ora si arrende e chiede aiuto ad altri enti GIANNI MICALETTO

SANREMO

**Una veduta del borgo terremotato rianimato dagli artisti**

Altro che «ordine e sicurezza»: il Comune è costretto ad arrendersi di fronte al caos di Bussana Vecchia. Una matassa che, negli anni, si è ingarbugliata sempre di più impedendo di fatto iniziative «forti». Come quelle auspiccate dal sindaco Maurizio Zoccarato dopo il recente sopralluogo «in pompa magna». A dire il vero sembrano difficili, se non proprio impossibili, anche piccoli interventi di sistemazione del borgo terremotato ripopolato da una comunità di artisti. Perché mancano interlocutori certi e si registra «un diffuso senso di "autogestione" da parte dei residenti, che per primi si sono adattati a tale anomala condizione». Lo si legge nella relazione preparata per la giunta dagli uffici competenti (patrimonio, centri storici, lavori pubblici).

Emerge in modo chiaro quella che viene definita «ingestibilità del territorio». Un luogo «unico», tanto suggestivo quanto incontrollabile, anche per effetto di un lungo e problematico intreccio di contenziosi sulla proprietà dei ruderi trasformati in atelier, negozi, locali e abitazioni. Basti pensare che l'ultima ordinanza sindacale adottata a Palazzo Bellevue, risalente a ben dieci anni fa, è stata disattesa. A nessuno, nel borgo, è passato per l'anticamera del cervello di abbandonare le aree toccate dal provvedimento, anche se in Comune era stato agitato lo spettro dei pericoli. La «zona rossa» tracciata all'epoca, che comprende il vecchio «castello», continua a essere percorsa dai numerosi visitatori e popolata da chi vive a Bussana Vecchia. Malgrado i tecnici comunali abbiano rilevato «murature in assenza totale di controventatura, che costituiscono un costante pericolo per quanti vi transitano e vi risiedono». Per gli uffici, le «gravi problematiche» del borgo (in primis la sicurezza), non possono essere affrontate con le sole forze dell'Amministrazione. L'idea è quella di coinvolgere «enti superiori, come già avvenuto nel 2000 con la formazione di un gruppo di lavoro». Si punta, quindi, a sensibilizzare Prefettura, Soprintendenza, Protezione civile nazionale e Agenzia del demanio. Basterà per riprendere in mano il «puzzle» Bussana Vecchia? Nel conto bisogna anche mettere la crisi del bilancio comunale.

**Nonostante i pericoli impossibili al momento gli interventi auspicati dopo un sopralluogo**

***"La Statale 20 sarà riaperta sabato"::Si confermano i tempi...*****Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **19/04/2012**

Indietro

AIROLE SI CONFERMANO I TEMPI DI INTERVENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLA PARETE CHE E' FRANATA NEI GIORNI SCORSI

"La Statale 20 sarà riaperta sabato"

Ieri il summit tra sindaci, commissari, Anas e Regione. L'idea di ripristinare il vecchio tracciato LORENZA RAPINI  
AIROLE

**I progetti L'assessore regionale Raffaella Paita e l'intervento sulla frana**

Si confermano i tempi di intervento e messa in sicurezza della parete franosa: dunque «la riapertura della Statale 20 della Val Roja avverrà, come previsto, sabato 21 aprile». Lo hanno detto ieri durante il sopralluogo che si è svolto sulla sede stradale i tecnici e i vertici dell'Anas. All'incontro erano presenti anche i sindaci di Olivetta San Michele, Marco Mazzola, di Airole, Fausto Molinari, il commissario prefettizio di Ventimiglia e la Regione. Obiettivo della riunione congiunta, svolta proprio sul luogo della frana, valutare sia lo stato attuale della importante arteria di collegamento tra Riviera e Basso Piemonte, ma anche ipotizzare come programmare eventuali interventi di messa in sicurezza definitiva.

La Regione, attraverso l'assessore alle Infrastrutture Raffaella Paita, ieri ha assicurato che il recupero del vecchio tracciato della Statale 20, richiesto dal sindaco di Airole, sarà una delle priorità, appena ci saranno i soldi. La vecchia strada infatti è una importante alternativa per aggirare il primo tratto della Statale, dove spesso si verificano frane. Non solo: la Paita valuta positivamente l'idea del sindaco Mazzola, che chiedeva di progettare una messa in sicurezza definitiva della strada, con nuovi tunnel e percorso finale, che potrebbe essere realizzata con piccoli lotti e finanziamenti da ottenere di volta in volta. Dice l'assessore Paita: «La situazione sulla 20 è complicata, anche perché queste frane evidenziano un concorso di competenze tra Anas e i proprietari di terreni sopra la carreggiata. E gli interventi di messa in sicurezza sono sempre molto costosi, visto che si tratta di luoghi difficilmente raggiungibili. Faremo una riunione per preparare un piano di sicurezza della strada. Ora intanto è prioritario riaprire». Al sopralluogo di ieri era presente anche il capo dipartimento Anas di Genova Valter Bortolan. Dice il sindaco di Olivetta Mazzola: «In attesa che vengano realizzati interventi definitivi a mio avviso si rende indispensabile, per mitigare perlomeno i disagi conseguenti alle chiusure della Statale 20, l'allargamento del ponte sul Rio Tron, sulla Provinciale 73. Solo attraverso questa è possibile accedere direttamente alla Costa e a Olivetta».

***Progetto Risknat sui rischi idrogeologici::Un progetto strategic...***

Stampa, La (Sanremo)

""

Data: 19/04/2012

Indietro

DISCUSO IERI IN CAMERA DI COMMERCIO

Progetto Risknat sui rischi idrogeologici [A. POM.]

**Un progetto strategico comunitario dedicato ai rischi naturali, con particolare attenzione al rischio idrogeologico. Questa la sintesi di «Risknat», iniziativa illustrata ieri nell'auditorium dalla Camera di commercio e realizzato dalla Provincia. Per il territorio imperiese, l'attenzione è focalizzata in modo particolare sul bacino del fiume Roja. I lavori coinvolgono tecnici di Liguria, Val d'Aosta e vicina Francia e sono volti a mitigare, per quanto possibile, i rischi naturali.**

***protezione civile riforma in discesa***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **20/04/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Protezione civile Riforma in discesa

a roma

Il presidente Lorenzo Dellai, nella sua veste di coordinatore per le Regioni e presidente del Comitato Paritetico in materia di protezione civile, esprime viva soddisfazione per l'impegno assunto ieri dal Governo a confrontarsi sugli emendamenti presentati da Regioni, Province e Comuni alla bozza di riforma della Protezione civile predisposta la scorsa settimana dal Consiglio dei Ministri. «Una forzatura da parte del Governo dice Dellai sarebbe stata e sarebbe anche in futuro assolutamente inaccettabile e lesiva dello spirito di leale cooperazione».

*frana di campodenno incubo finito dopo 16 anni*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 20/04/2012

Indietro

- *Provincia*

Frana di Campodenno incubo finito dopo 16 anni

Oggi l'assessore Rossi formalizza ai residenti la fine dello stato di emergenza. Conclusi i lavori di messa in sicurezza.

Danni a 35 case: indennizzi per 3,5 milioni

di Vittorio Nardon wCAMPODENNO Questa sera alle 18.30 in Sala Pozza, in una pubblica assemblea si parlerà della prossima revoca dello stato di emergenza per Campodenno, in seguito al movimento franoso che ha interessato l'abitato. All'incontro, organizzato dall'amministrazione comunale, sarà presente l'ingegner Gianfranco Cesarini Sforza del Servizio prevenzione rischi, Laura Cainelli del Servizio politiche sociali e abitative e l'assessore provinciale, Ugo Rossi. Dunque dopo quasi cinquant'anni dalle prime avvisaglie del dissesto, si può scrivere la parola fine. Fine dei lavori ma soprattutto fine di un lungo periodo di preoccupazione per gli abitanti di alcune zone del paese. Sono circa trentacinque gli edifici danneggiati e ai proprietari spetterà un indennizzo che in totale sfiora la somma di tre milioni e mezzo di euro. A ripercorrere le tappe della complessa vicenda e ad esprimere soddisfazione per la fine dello stato di emergenza è il sindaco, Daniele Biada. «In seguito ad una segnalazione di alcuni privati al Dipartimento della Protezione civile, nel giugno 1996, si iniziò a prendere coscienza della vastità e della complessità di un fenomeno latente da anni». Ad un primo esame sommario delle fessure presenti negli edifici interessati, si pensò che le lesioni fossero diretta conseguenza di fondazioni insufficienti. Successivamente, dopo valutazioni più approfondite, ci si rese conto che i dissesti alle abitazioni erano dovuti al lento movimento franoso che interessava due aree distinte: la prima in prossimità di Via Belvedere e la seconda in prossimità di Via del Giaz. Il progetto esecutivo per la messa in sicurezza della zona è stato approvato nell'aprile del 2004 e prevedeva un impegno di spesa di 1.274.902 euro. L'intervento ha comportato la realizzazione di un sistema drenante composto da pozzi del diametro di oltre un metro, realizzati lungo la provinciale 67 del Lovernatico e da una serie di microdreni realizzati dall'interno del pozzo. Il tutto per drenare l'acqua dal terreno e convogliarla all'interno del pozzo. Sul fondo una condotta di scarico per collegare tutto il sistema drenante, realizzata con il metodo del microtunneling direzionale per far defluire l'acqua captata nei rivi Belasio e Fondi. «Un intervento sostiene il sindaco che è riuscito a porre rimedio al movimento franoso e ora, dopo i monitoraggi continui di questi anni effettuati dal Servizio geologico, si è giunti alla stesura di una nuova carta di sintesi geologica e si può decretare la fine dello stato di emergenza mentre il Servizio politiche sociali e abitative indennizzerà i proprietari degli edifici danneggiati». Il costo totale dei lavori è stato pari a Euro 878.777,57 iva esclusa oltre agli studi preliminari e ai monitoraggi. I lavori sono stati diretti inizialmente dall'ingegner Lorenzo Santuliana e poi dal geometra Daniele Biada del Servizio Prevenzione Rischi. Attraverso i monitoraggi continui del Servizio Geologico (monitoraggi topografici di precisione attraverso livellazioni e sistemi satellitari, misurazioni di falda e inclinometri tradizionali e a parete su edifici) misurazione della portata degli scarichi delle tubazioni di fondo dei pozzi), nel luglio 2011 si è giunti alla modifica della carta di sintesi geologica della Provincia e ha individuato una zona dove non è permessa l'edificazione. Ora che è stata adottata la nuova carta, sarà decretato il fine stato di emergenza e il Servizio Politiche sociali e abitative della Provincia indennizzerà i proprietari degli edifici residenziali danneggiati nel corso degli anni dal movimento gravitativo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***moena, approvato un magro bilancio***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 20/04/2012

Indietro

- *Provincia*

Moena, approvato un «magro» bilancio

di Gilberto Bonani wMOENA Approvato a maggioranza il bilancio comunale. Si è convinto dei nove consiglieri della maggioranza con motivazioni diverse, dei due gruppi di minoranza. Il documento pareggia sul valore di 10 milioni 405 mila euro. Un dato in calo di 4 milioni rispetto al bilancio accertato 2011. Nella voce spese la maggiore è quella destinata al funzionamento della macchina comunale (5 milioni 546 mila euro), investimenti in opere (un milione 945 mila euro) e, nota dolente, il rimborso per mutui contratti per 1 milione 996 mila euro. Un bilancio «magro» anzi «scheletrico» come lo ha definito il consigliere di minoranza Claudio Chiocchetti - che sta comodamente nel vestito confezionato dalle modeste dichiarazioni d'intenti espressi dalla giunta». Il sindaco Franceschetti ha difeso la linea di condotta della sua maggioranza «che a fine mandato ha detto riuscirà a raggiungere buona parte degli obiettivi che si era proposta a inizio legislatura». Grande fiducia dell'amministrazione è riposta nel piano stralcio del Comune generale che dovrebbe dare prospettive concrete al ventiquattresimo presenti in aula. No, il collegamento Moena - Ronchi per facilitare l'accesso agli impianti del Lusia. Per il collegamento con il Costalunga, ora si punta all'iter non certo rapido, di modifica al Piano urbanistico provinciale. Confermata, entro l'anno, l'assegnazione del cantiere per il polo di protezione civile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA